

# ARCADIA

ART AUCTIONS ROME



IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI

ROMA, 2 DICEMBRE 2025









# IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI

Opere provenienti da una storica collezione  
romana e altre prestigiose committenze

ROMA, 2 DICEMBRE 2025

TORNATA UNICA

Martedì 2 Dicembre  
ore 17:00



ESPOSIZIONE

da Giovedì 27 a Domenica 30  
dalle ore 10:00 alle ore 19:00  
Lunedì 1 dalle ore 10:00 alle ore 13:00

Palazzo Celsi  
Corso Vittorio Emanuele II, 18  
00186 Roma

PER PARTECIPARE ALL'ASTA LIVE  
[www.astearcadia.com](http://www.astearcadia.com) registrandosi su My Arcadia





## DIPARTIMENTI

### DIPINTI ANTICHI

Maria Cecilia Vilches Riopedre  
[dipintiantichi@astearcadia.com](mailto:dipintiantichi@astearcadia.com)

### DIPINTI DEL XIX SECOLO

[ottocento@astearcadia.com](mailto:ottocento@astearcadia.com)

### DISEGNI ANTICHI

Lorenzo Giammattei  
[disegni@astearcadia.com](mailto:disegni@astearcadia.com)

### MOBILI E ARREDI ANTICHI ARTE ORIENTALE, ARGENTI

Silvia Vallini Celesti  
[vallini@astearcadia.com](mailto:vallini@astearcadia.com)

### ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA, GRAFICA

Giovanni Damiani  
[damiani@astearcadia.com](mailto:damiani@astearcadia.com)

### DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO

Giovanni Damiani  
[damiani@astearcadia.com](mailto:damiani@astearcadia.com)

### GIOIELLI E PREZIOSI

Antonella De Angelis  
[gioielli@astearcadia.com](mailto:gioielli@astearcadia.com)

### OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

Aldo Aurili  
[orologi@astearcadia.com](mailto:orologi@astearcadia.com)

## CASA D'ASTE ARCADIA

### PALAZZO CELSI

Corso Vittorio Emanuele II, 18  
00186 Roma

Tel. +39 06 68.30.95.17

Tel. +39 06 67.93.476

Whatsapp +39 342 38.93.275

[info@astearcadia.com](mailto:info@astearcadia.com)

[www.astearcadia.com](http://www.astearcadia.com)

*Per valutazioni gratuite  
delle vostre opere*

[valutazioni@astearcadia.com](mailto:valutazioni@astearcadia.com)

*Per richiedere un condition report*  
[report@astearcadia.com](mailto:report@astearcadia.com)

Seguici su



## CONTATTI

### Direzione

Massimo Tagliatesta  
[tagliatesta@astearcadia.com](mailto:tagliatesta@astearcadia.com)

### Amministrazione

Fabrizio Marini  
Domenica Leotta  
[amministrazione@astearcadia.com](mailto:amministrazione@astearcadia.com)

### Coordinamento Generale

Michele Dresda  
[dresda@astearcadia.com](mailto:dresda@astearcadia.com)

### Coordinamento Dipartimenti

Maria Cristina Samarughi  
[samarughi@astearcadia.com](mailto:samarughi@astearcadia.com)

Segreteria, Assistenza Clienti,  
Licenze di esportazione, Trasporti  
Chiara Carroccia  
[segreteria@astearcadia.com](mailto:segreteria@astearcadia.com)

### Foto

Marco Viscuso  
Paolo Cipollina





TORNATA UNICA  
da lotto 177 a lotto 253







Tra le opere presentate in questo catalogo, numerose provengono dalla celebre collezione di Giulio Sterbini, raccolte nel corso degli anni con passione e profonda conoscenza dell'arte. Sterbini, appartenente a una famiglia di antica nobiltà, dedicò la sua vita alla ricerca di opere trecentesche e quattrocentesche, con particolare predilezione per la pittura sacra primitiva, senza trascurare preziose testimonianze del Cinquecento. La sua galleria, già descritta da Adolfo Venturi nel 1906 come «degnata di considerazione e di studio», rappresentò un punto di riferimento per storici dell'arte e intenditori del suo tempo. Le opere qui riunite testimoniano non solo il gusto raffinato e la cultura del collezionista, ma anche la storia e la qualità del collezionismo italiano.







177

## ANONIMO GRECO DEL XVI SECOLO

### ***San Marco Evangelista***

tempera e oro su tavola

cm 29x22 - con cornice cm 43x35

La piccola tavola proviene dal registro degli Apostoli di un'*iconostasi*, struttura liturgica che nelle chiese orientali separava il coro dalle navate e che veniva ornata con immagini sacre disposte su architravi e colonne. La figura, identificabile con ogni probabilità come San Marco Evangelista, è rappresentata con un libro, simbolo del suo ruolo di autore del secondo Vangelo.

L'opera si colloca nell'ambito della pittura greca post-bizantina, verosimilmente realizzata a Creta nella prima metà del XVII secolo. Lo stile, pur fedele ai canoni dell'iconografia bizantina per quanto riguarda la frontalità e la gerarchia compositiva, rivela una certa morbidezza nel volto e una particolare attenzione alla resa plastica del corpo, e in particolare della mano, oltre a un uso più articolato del colore. Elementi analoghi si riscontrano in diverse opere coeve della Scuola cretese, come quelle di Emmanuel Tzanes o Leos Moskos, che mostrano una sensibilità pittorica aggiornata pur restando nella tradizione orientale.

### **Provenienza**

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

### **Bibliografia**

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 116120

**Stima € 1.500 / € 2.500**





178

## ANONIMO GRECO DEL XVI SECOLO

### *San Bartolomeo*

Tempera e oro su tavola

cm 29x22 - con cornice cm 43x35

La piccola tavola proviene dal registro degli Apostoli di un'iconostasi, struttura liturgica che nelle chiese orientali separava il coro dalle navate e che veniva ornata con immagini sacre disposte su architravi e colonne. La figura, identificabile con ogni probabilità come San Bartolomeo, è raffigurata con un'espressione austera e i tratti regolari tipici della sua iconografia canonica, anche se priva di attributi specifici.

L'opera si colloca nell'ambito della pittura greca post-bizantina, verosimilmente realizzata a Creta nella prima metà del XVII secolo. Lo stile, pur fedele ai canoni dell'iconografia bizantina per quanto riguarda la frontalità e la gerarchia compositiva, rivela una certa morbidezza nel volto e una particolare attenzione alla resa plastica del corpo, in particolare della mano, oltre a un uso più articolato del colore. Elementi analoghi si riscontrano in diverse opere coeve della Scuola cretese, come quelle di Emmanuel Tzanes o Leos Moskos, che mostrano una sensibilità pittorica aggiornata pur restando nel solco della tradizione orientale.

### Provenienza

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

### Bibliografia

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 116122

**Stima € 1.500 / € 2.500**





179

## SCUOLA RUSSA DEL XIX SECOLO

### *Madonna col Bambino*

tempera su tavola

cm 22,5x18

In raffinata copertura metallica in filigrana e incisione, che lascia visibili solo i volti e le mani, esaltando la sacralità e la dimensione devozionale proprie dell'arte ortodossa.

### Provenienza

già collezione Lupi; collezione Privata, Roma

**Stima € 1.500 / € 2.000**



180

## SCUOLA RUSSA DEL XIX SECOLO

### *Le dodici grandi feste dell'anno liturgico*

tempera e oro su tavola

cm 42,5x35,5

Composizione con dodici riquadri attorno alla 'Discesa agli inferi' (Anastasis), che illustra le principali feste dell'anno liturgico ortodosso e i momenti salienti della vita di Cristo e della Madre di Dio.

### Provenienza

già collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Stima € 500 / € 700**





181

## PITTORE ROMANO DEL XVIII SECOLO

### *Madonna della Stella col Bambino*

olio su tavola

cm 83x63 - con cornice cm 115x83

Si tratta di un'opera di carattere devozionale, probabilmente destinata ad altare laterale o cappella di confraternita. La Madonna e il Bambino sono coronati con corone metalliche in rilievo, elemento che testimonia un culto popolare e la funzione liturgica dell'opera, in una tradizione nata dal gesto devozionale di incoronare la Vergine come segno di venerazione e riconoscimento del suo ruolo di Regina del Cielo. La Vergine, raffigurata in posa ieratica (maiestas) con manto blu decorato da una stella, richiama la specifica iconografia della Madonna della Stella, enfatizzandone il carattere regale e celeste.

### Provenienza

già collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Stima € 1.500 / € 2.000**



## SCUOLA DI NEVYANSK DELL'INIZIO DEL XIX SECOLO

### ***Entrata di Cristo in Gerusalemme***

tempera su tavola

cm 42x35

La tavola raffigura l'*Entrata di Cristo in Gerusalemme*, secondo la tradizione iconografica bizantina, reinterpretata nella maniera russa. La composizione, piuttosto inusuale, così come lo stile generale dell'opera, permettono di collocarla nel primo Ottocento e di collegarla con una certa sicurezza all'ambiente iconografico di Nevjansk. In particolare, sono noti due esemplari simili: uno realizzato tra il 1814 e il 1822 nella celebre bottega di Ivan Bogatyrev, l'altro datato 1840 e firmato da Stephan Frolov Berdnikov.

Le figure allungate, la frontalità ieratica, l'uso dell'oro e la composizione gerarchica richiamano i modelli bizantini, ma sono declinati in uno stile decorativo e tardo-russo che riflette l'evoluzione della pittura sacra nell'area degli Urali in quel periodo. Rispetto alla più arcaica scuola Stroganov, attiva tra i secoli XVII e XVIII, a cui l'opera era stata inizialmente avvicinata, questo dipinto mostra caratteri stilistici e compositivi più coerenti con la produzione del XIX secolo.

Sul retro, un'iscrizione manoscritta in italiano attribuisce l'opera a un certo 'Meguerditzsch' o 'Meguerditsek', nome citato anche nel catalogo redatto da Antonio Muñoz per la mostra d'arte italo-bizantina tenutasi alla Badia Greca di Grottaferrata nel 1905, dove l'opera fu esposta come prestito di Giulio Sterbini. Ignoto alla storia dell'arte russa, il nome potrebbe essere frutto di un'invenzione antiquariale, forse funzionale alla commercializzazione dell'opera nel collezionismo europeo del XIX secolo, come suggerisce lo stesso Munoz.

Proveniente dalla collezione del cardinale Joseph Fesch, l'opera è registrata anche nell'Archivio Zeri come "anonimo russo del XVIII secolo".

### **Provenienza**

già collezione Fesch; collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

### **Esposizioni**

A. Muñoz, *Esposizione d'arte Italo-Bizantina nella Badia Greca di Grottaferrata*, Catalogo 1905, Tip. dell'Unione Cooperativa Editrice, Roma, 1905, p. 50, n. 16

### **Bibliografia**

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 116124

A. Muñoz, *L'art byzantin à l'exposition de Grottaferrata*, Rome, Danesi Editeur, 1906, p. 21, 25 ripr.

### **Bibliografia di riferimento**

Bogatyrev: F. Yermeev (ed.), *Nevjansk Icon / Nevjanskaya ikona*, Ekaterinburg 1997, Nr. 81, ripr. p. 105

Berdnikov: idem, Nr. 47, ripr. p. 69

**Stima € 3.000 / € 5.000**







**SCUOLA SENESE DEL XIV SECOLO*****Noli me tangere, Cristo portacroce***

tempera e oro su tavola

cm 76,5x33,5

Questa raffinata tavola, con cornice dorata a pinnacoli gotici, è attribuibile a un artista attivo nella scuola senese della seconda metà del Trecento. L'opera presenta due scene sacre eseguite su fondo oro, con figure eleganti e slanciate, vesti stilizzate dai motivi decorativi minuziosi, tipiche del Gotico senese e delle sue evoluzioni proto-rinascimentali.

Nella parte inferiore è raffigurato l'episodio del *Noli me tangere* (Giovanni 20, 11-18): Cristo Risorto appare a destra, mentre Maria Maddalena, inginocchiata a sinistra, cerca di toccarlo. Rivolgendosi a lei, Gesù pronuncia le parole: *Non mi trattenere*.

Lo stile richiama chiaramente l'ambiente pittorico senese, riconoscibile nell'uso dell'oro, nella linearità elegante delle figure e nella narrazione delicata. Si percepiscono influenze di quella raffinata sensibilità formale e spirituale che caratterizzava la produzione artistica del tempo.

**Provenienza**

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Bibliografia**

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 7297

**Stima € 8.000 / € 10.000**













184

## LIPPO D'ANDREA, NOTO PSEUDO - AMBROGIO DI BALDESE

(1370/1371 - prima del 1451, attivo a Firenze)

### *Martirio di San Lorenzo*

tempera e oro su tavola

cm 24,5x65,5 - con cornice cm 36,5x78,5

La tavola, parte di uno spartito di predella, raffigura il martirio di San Lorenzo, rappresentato mentre viene bruciato vivo su una graticola, posto al centro di una composizione fortemente simmetrica. Ai suoi lati si trovano i carnefici intenti nell'esecuzione, mentre un angelo scende dal cielo in segno di intervento divino o di consolazione celeste. La scena è animata da due gruppi laterali: a sinistra, è riconoscibile la figura di Papa Sisto II accompagnato da dignitari e personaggi ufficiali; a destra, un gruppo di soldati tra cui uno con uno scudo recante l'iscrizione *SPQR*, chiaro riferimento all'autorità romana. L'attribuzione all'ambito dello Pseudo Ambrogio di Baldese rimanda a una cerchia di artisti attivi a Firenze tra la fine del XIV e gli inizi del XV secolo, caratterizzata da un linguaggio stilistico che unisce elementi tardogotici con suggestioni proto-rinascimentali. L'opera è stata pubblicata e schedata nell'Archivio Fotografico Federico Zeri (n. 3565), punto di riferimento fondamentale per studi e attribuzioni.

### Provenienza

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

### Bibliografia

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 3565

### Bibliografia di riferimento

L. Pisani, *Pittura tardogotica a Firenze negli anni trenta del Quattrocento: il caso dello PseudoAmbrogio di Baldese*, in *Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz*, 45, 1/2 (2001), pp. 136

J. Pope-Hennessy, *Italian Gothic Painting*, Phaidon Press, 1955

G. Morelli, *La Pittura Gotica a Firenze*, Firenze, Sansoni, 1984

Stima € 15.000 / € 20.000



**PITTORE TOSCANO DEL XIV SECOLO*****Matrimonio mistico di Santa Caterina***

tempera e oro su tavola

cm 96x62

L'opera è stata in passato attribuita a un anonimo senese del XIV/XV secolo oppure a un anonimo pisano del XIV secolo. Federico Zeri non ha specificato a quale dei due autori si riferisse esattamente, lasciando l'attribuzione aperta. La datazione risulta oggi difficile da definire con precisione, in parte a causa di un intervento di restauro successivo, che ha potenzialmente alterato alcune caratteristiche stilistiche originarie. Nonostante ciò, l'ipotesi di un artista toscano, tra Siena e Pisa, si mantiene fondata su elementi iconografici e stilistici tipici della tradizione toscana, come l'uso raffinato dell'oro e la delicata resa dei volti e dei panneggi, in particolare nella veste della santa Caterina.

**Provenienza**

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Bibliografia**

Pubblicato in F. Zeri n. 7408

**Stima € 8.000 / € 14.000**







**GIOVANNI ANTONIO SOGLIANI**

(Firenze, 1492 - Firenze, 1544)

***Cristo risorto mostra le sue piaghe***

olio su tavola

cm 70x57 - con cornice cm 96,5x73,5

Il dipinto raffigura Cristo incoronato di spine con intensità drammatica e controllo formale, esemplificando la pittura devozionale di Giovanni Antonio Sogliani. Il fondo verde scuro crea un forte contrasto con il capo raggiato d'oro, che Venturi descrive come illuminante l'oscurità e formando "un aere vaporoso d'un color d'alga bagnata", mentre le carni, brune e lisce, e la capigliatura fulva, tendente al rossiccio, evidenziano la sua raffinata gestione del colore; come già notava Venturi nel 1906, l'opera mantiene oggi colori ancora vivi e luminosi. La veste rossa è trattata con gradazioni chiare nelle pieghe, e le mani, così come il volto, conservano "la bellezza leonardesca, la dolcezza e profondità della sua espressione", pur con una certa ammanieratezza delle forme e freddezza cromatica. Interessante è notare come la costruzione del corpo e la prospettiva delle spalle del Cristo possano essere messe a confronto con la figura del San Francesco nella *Madonna delle Grazie*, opera abbozzata da Andrea del Sarto e completata da Sogliani, oggi conservata nella quarta campata della navata laterale destra del Duomo di Pisa, evidenziando la continuità stilistica e la capacità dell'artista di assimilare la lezione del maestro fiorentino. Allievo di Lorenzo di Credi e attivo principalmente a Firenze, Sogliani si formò in un ambiente influenzato dalla scuola di Leonardo e dalla tradizione pittorica fiorentina, lavorando prevalentemente su commissioni religiose per pale d'altare, affreschi e opere devozionali, tra cui interventi per il convento di San Marco e la Certosa del Galluzzo.

**Provenienza**

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Bibliografia**

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 33194

A. Venturi, *La Galleria Sterbini in Roma. Saggio illustrativo*, 1906, pp. 139-141, n. 34 fig. 59**Stima € 6.000 / € 8.000**







**MARCO CARDISCO, DETTO MARCO CALABRESE (ATTRIBUITO A)**

(Tiriolo - Napoli, 1542)

***Madonna col Bambino in Gloria***

olio su tavola centinata

cm 164x113 - con cornice cm 176x125,5

Marco Cardisco è stato un pittore calabrese, attivo principalmente a Napoli e membro della Corporazione dei pittori napoletani, nonché uno dei pochi artisti meridionali citati da Giorgio Vasari nelle Vite. Si formò a Napoli aggiornandosi sugli stilemi della pittura iberico-lombarda e sui primi tentativi di un ingenuo raffaellismo locale, ricevendo influenze decisive da Polidoro da Caravaggio. La sua attività documentata inizia nel 1520 e si sviluppa tra Napoli, Roma e altre località del Sud Italia. Tra le sue opere principali si ricordano la Madonna in gloria col Bambino e San Giovannino, la Disputa di S. Agostino a Capodimonte e il ciclo della cappella della Concezione (o Turchi) in Trinità dei Monti a Roma. Fu anche maestro di Pietro Negroni e console della Corporazione dei pittori napoletani fino alla morte nel 1542. Quest'opera si colloca intorno al 1530, periodo in cui Marco Cardisco esprime uno stile elegante, equilibrato e luminoso, con influenze leonardesche e romane filtrate attraverso la sensibilità napoletana. L'artista bilancia devozione e armonia formale, prestando particolare attenzione al colore e alla resa emotiva dei personaggi sacri.

La tavola raffigura un'iconografia molto diffusa: la Madonna siede sulle nuvole ed è circondata da angeli, mentre tiene in braccio il Bambino Gesù. Il dipinto si distingue per una composizione equilibrata e centrale, con la Vergine piuttosto monumentale ma non rigidamente classica, caratterizzata per la morbidezza delle forme. Il Bambino, dal volto dolce e giovanile, è collocato al centro e, insieme ai cherubini che lo circondano, mostra uno sguardo dolce e giovanile. I cherubini intorno alla Vergine e al Bambino sembrano creare un gioco di sguardi, contribuendo a rendere la scena più armoniosa e viva. Lo spazio appare compatto e poco profondamente prospettico, tipico della pittura del Sud Italia del periodo.

Lo stile riflette l'interpretazione della 'maniera moderna', influenzata da artisti come Polidoro da Caravaggio e Cesare da Sesto e si può confrontare con la Madonna in gloria col Bambino e San Giovannino 1525-30 ca. in Collezione Borbone al Museo di Capodimonte per la composizione centrale e equilibrata, la monumentalità armoniosa delle figure, l'uso luminoso del colore, la morbidezza dei volumi e la resa emotiva dei personaggi, in particolare nel rapporto tra la Vergine, il Bambino e gli angeli, che creano un gioco di sguardi e relazioni molto vivo e coinvolgente.

**Provenienza**

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Bibliografia**

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 38093

A. Venturi, *La Galleria Sterbini in Roma. Saggio illustrativo*, 1906, pp. 196-199, n. 50 fig. 81**Stima € 8.000 / € 12.000**







**GIACOMO RAIBOLINI, DETTO GIACOMO FRANCIA**

(Bologna, 1484 - Bologna, 1557)

***Sacra Famiglia con Santa Caterina d'Alessandria e San Giovannino***

olio su tavola

cm 102,5x71,5 - con cornice cm 126x96

Questa intensa scena sacra raffigura il Matrimonio mistico di Santa Caterina d'Alessandria, soggetto devozionale molto diffuso tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento. L'opera si distingue per la delicatezza dei gesti e la disposizione equilibrata dei personaggi. A sinistra, inginocchiata in atteggiamento devoto, Santa Caterina sostiene la palma del martirio con la mano poggiata sulla ruota del suo supplizio. Al centro della scena siede la Vergine Maria, serena e composta, che sorregge in grembo Gesù Bambino, il quale prende il volto della santa tra le mani e si inclina per baciarla, un atto che sostituisce il più comune simbolo dell'anello nuziale e accentua la dimensione mistica dell'unione spirituale tra la santa e Cristo. Alla destra della Vergine, San Giovannino indica Gesù con un gesto eloquente. Questo gesto è accompagnato dall'iscrizione in basso: "Ecce Agnus Dei, (qui tollit) peccata mundi - Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo -, tratta dal Vangelo di Giovanni (1,29), che rafforza la funzione profetica del Battista e sottolinea la centralità di Cristo nella scena. San Giuseppe, assorto e silenzioso, osserva la scena con sguardo contemplativo. Sosteniamo l'attribuzione fatta in passato da Federico Zeri a Giacomo Francia, in quanto il dipinto presenta tratti stilistici coerenti con la produzione del pittore bolognese. Giacomo Raibolini, noto come Giacomo Francia, fu attivo a Bologna nella prima metà del Cinquecento. Dopo la morte del padre Francesco Francia (1517), proseguì l'attività della bottega familiare insieme al fratello Giulio, contribuendo a diffondere e aggiornare il linguaggio pittorico ereditato, in dialogo con le novità del Rinascimento maturo. La sua opera si caratterizza per una pittura equilibrata, dai toni delicati, attenta alla grazia delle figure e alla compostezza delle composizioni. Quest'opera trova paragone con altre rappresentazioni dello stesso soggetto, in particolare quelle conservate presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna e la Pinacoteca Nazionale di Cracovia, evidenziando la continuità stilistica e la capacità dell'artista di armonizzare devozione, compostezza e lirismo. Numerose opere di Giacomo Francia sono oggi conservate presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna, la Galleria Nazionale di Parma e in collezioni pubbliche e private in Italia e in Europa, testimoniando la diffusione e l'apprezzamento della sua pittura equilibrata e raffinata nel contesto del Rinascimento bolognese maturo.

**Provenienza**

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Bibliografia**

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 29068

**Bibliografia di riferimento**

Michael Bryan, *Dictionary of Painters and Engravers*, Biographical and Critical (Volume II L-Z), a cura di Walter Armstrong & Robert Edmund Graves, York St. 4, Covent Garden, London; Original from Fogg Library, Digitalizzato 18 maggio 2007, George Bell and Sons, 1889, p. 341  
 E. Negro, N. Roio, *Francesco Francia e la sua scuola, Bologna: Consorzio fra le banche popolari dell'Emilia Romagna-Marche*, 1998, monografia, 1998, 285, a cura di Vera Fortunati Pietrantonio, Casalecchio di Reno Grafis, 1986, monografia, 1986, *Giacomo e Giulio Raibolini detti i Francia*, pp. 29-57

**Stima € 15.000 / € 20.000**







**PITTORE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE TRA IL XV E IL XVI SECOLO*****Madonna col Bambino e San Giovannino***

tempera su tavola

cm 71x54 - in cornice cm 115x98

La Madonna è raffigurata a mezza figura, con il Bambino in braccio e San Giovannino accanto. La Vergine, dal volto dolce e assorto, indossa una veste rossa con manto azzurro ornato sul petto da un cherubino alato, ornamento sacro che rimanda al suo titolo di *Regina degli Angeli* e alla sua mediazione tra il cielo e la terra, motivo molto usato nella pittura rinascimentale, spesso ripreso anche in scultura e oreficeria. Il Bambino, nudo, è in piedi sulle ginocchia della madre e benedice con la mano destra, mentre San Giovannino osserva la scena in atteggiamento devozionale. Sul fondo si estende un paesaggio collinare luminoso, dominato da tonalità azzurre e verdi. A sinistra è raffigurata la scena della Fuga in Egitto, con la Vergine sull'asino guidato da San Giuseppe lungo una strada sinuosa che conduce a un borgo fortificato con torri e case. Al centro si apre un corso d'acqua attraversato da ponti e costeggiato da edifici, mentre a destra compaiono barche a remi e alcune costruzioni isolate. Le colline lontane, che sfumano nell'azzurro, ricordano i paesaggi ideali veneti cari a Cima da Conegliano e alla pittura rinascimentale del Nord Italia. L'opera si inserisce tra il tardo Quattrocento e il primo Cinquecento, nell'ambito del Rinascimento italiano centro-settentrionale. Per le caratteristiche stilistiche, come la dolcezza dei volti e il paesaggio luminoso e dettagliato, si ravvisano influenze riconducibili a scuole padane o venete, in particolare a Cima da Conegliano, ma anche a maestri umbri o toscani, come Francesco Francia.

**Provenienza**

Collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Stima € 15.000 / € 20.000**







**ARCANGELO DI JACOPO DEL SELLAIO**

(Firenze 1477/1478 - 1530)

***Madonna col Bambino e San Giovannino***

tempera su tavola centinata

cm 59,5x43 - con cornice cm 109x80

Figlio del pittore Jacopo del Sellaio, Arcangelo ne proseguì la bottega dopo la morte del padre nel 1493, mantenendo uno stile legato alla tradizione familiare, fondato su compostezza formale, eleganza lineare e colori limpidi. Pur attento alle novità del primo Cinquecento, conservò un linguaggio intimo e devozionale, con figure dolci e gesti misurati. Una parte della sua produzione, in passato riferita al cosiddetto 'Maestro del Tondo Miller', dal nome di una tavola oggi conservata agli Harvard Art Museums di Boston, è stata definitivamente ricondotta al pittore dagli studi di Nicoletta Pons (1996), che ne ha delineato con maggiore chiarezza il catalogo.

Questa tavola è documentata nell'Archivio Zeri come *Madonna col Bambino*. Dopo una pulitura è riemersa la figura del san Giovannino, restituendo la composizione originaria e confermando l'attribuzione ad Arcangelo di Jacopo del Sellaio.

La Vergine, avvolta in un manto blu e un velo rosato, tiene in grembo il Bambino Gesù che, fasciato, afferra con gesto affettuoso il velo materno. Alle sue spalle compare il piccolo san Giovanni Battista, riconoscibile dal cartiglio *ECCE AGNUS DEI*. Sullo sfondo, un paesaggio sereno di colline e alberi contribuisce all'atmosfera raccolta, tipica della pittura devozionale privata.

**Provenienza**

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Bibliografia**

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 17129

**Bibliografia di riferimento**N. Pons, *Arcangelo di Jacopo del Sellaio*, in *Arte Cristiana*, vol. 84, n. 776 (settembre-ottobre 1996), pp. 374-388**Stima € 20.000 / € 30.000**







**RAFFAELLO SANZIO (CERCHIA DI)**

(Urbino, 1483 - Roma, 1520)

***Madonna col Bambino e San Giovannino***

olio su tavola

cm 37,5x31 - con cornice 53x46

Questo piccolo dipinto raffigura la *Madonna col Bambino e san Giovannino*, secondo uno schema compositivo derivato dalla celebre *Madonna Aldobrandini* (nota anche come *Madonna Garvagh*) di Raffaello Sanzio, oggi conservata alla National Gallery di Londra. La Vergine, seduta in un interno aperto su un paesaggio lacustre con architetture lontane, tiene in braccio il Bambino nudo che prende un garofano, tradizionalmente simbolo dell'amore divino e della Passione, dalla mano del suo cugino Giovanni Battista, il quale ricambia il gesto con un moto di tenera devozione. La composizione, di impostazione piramidale e raccolta, rivela la piena assimilazione del linguaggio raffaellesco maturo: la morbidezza dei volti, la purezza dei gesti e la serena armonia dei colori rimandano agli anni in cui Raffaello era impegnato nella decorazione delle Stanze Vaticane. Questo dipinto, pur derivando fedelmente dal modello raffaellesco, presenta una resa più rigida nei contorni e una cromia più intensa, elementi che fanno pensare alla mano di un seguace di Raffaello, probabilmente attivo a Roma nei primi decenni del Cinquecento. Si tratta tuttavia di un dipinto di notevole qualità esecutiva, che testimonia una profonda assimilazione del linguaggio di Raffaello e ne traduce la grazia in una dimensione più intima e affettuosa, coerente con la destinazione devozionale domestica dell'immagine, analoga a quella dell'originale conservato alla National Gallery di Londra.

**Provenienza**

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Bibliografia**

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 30825

**Stima € 6.000 / € 8.000**







**MICHELE COLTELLINI**

(1480 ca. - 1542, attivo principalmente a Ferrara)

***Madonna con Bambino in gloria con San Giacomo Maggiore, San Girolamo, Santa Caterina d'Alessandria e San Bernardino da Siena***

olio su tavola centinata

cm 40,5x26 - con cornice cm 52x38,5

La Vergine, incoronata e assisa su nubi tra angeli musicanti, tiene in braccio il Bambino benedicente. In basso, san Girolamo e santa Caterina d'Alessandria, in primo piano, si volgono verso la visione celeste, immersi in un paesaggio limpido di gusto nordico. L'opera riflette la cultura figurativa di Francesco Coltellini, pittore attivo principalmente a Ferrara agli inizi del Cinquecento, la cui formazione si alimenta alle fonti fiamminghe e alla conoscenza delle incisioni di Martin Schongauer, con echi anche della grafica di Dürer. L'interesse per il dettaglio minuzioso, i panneggi taglienti e il paesaggio di fondo, costruito con una luce tersa e cristallina, rimandano a tali modelli nordici, reinterpretati in chiave locale. La composizione, equilibrata e solenne, testimonia il gusto per la narrazione serena e la chiarezza formale che caratterizzano la produzione giovanile dell'artista. Tali qualità emergono con particolare evidenza nella Morte della Vergine (1502, Pinacoteca Nazionale di Bologna), prima opera datata di Coltellini, nella quale si avvertono anche richiami alla bottega di Ercole de' Roberti e alla lezione prospettica e plastica di Mantegna, reinterpretate con sensibilità analitica e attenzione alla costruzione spaziale.

**Provenienza**

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Bibliografia**

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 40262

**Bibliografia di riferimento**

S. Zamboni, *Pittori di Ercole I d'Este*: Giovan Francesco Maineri, Lazzaro Grimaldi, Domenico Panetti, Michele Coltellini, Milano, Silvana Ed., stampa 1975

M. Lucco, *La pittura a Bologna nel Quattrocento*, Bologna, 1990

*Catalogo generale della Pinacoteca Nazionale di Bologna*, Bologna, 1998, ad vocem *Coltellini*

**Stima € 4.000 / € 6.000**







**LORENZO DI CREDI (BOTTEGA DI)**

(Firenze 1459/60 - Firenze 1537)

***Madonna in adorazione del Bambino con San Giovannino e un angelo***

olio su tavola

diametro cm 92 - con cornice diametro cm 130

Il tondo raffigura la Vergine inginocchiata in adorazione del Bambino, accompagnata dal piccolo san Giovannino e da un angelo, secondo un modulo compositivo di intimità e raccoglimento tipico della bottega di Lorenzo di Credi. La scena si svolge in un paesaggio idealizzato, costruito su piani paralleli e geometricamente disposti, con un lago e monti nel lontano, secondo il gusto prospettico della scuola fiorentina del tardo Quattrocento.

La dolcezza dei volti, il modellato morbido e la cura meticolosa dei dettagli – visibile nei fiorellini dai petali trasparenti e nelle lumeggiature dorate dei capelli e dei nimbi – rimandano direttamente alla lezione di Lorenzo di Credi, mentre alcune differenze, quali la struttura più compatta delle figure, le ombre bruciate e la gamma coloristica più intensa, fanno pensare alla mano di un suo stretto seguace. Venturi (1906) segnalava infatti l'esistenza di opere affini, caratterizzate da un colorismo più smaltato e da un'accentuata rigidità plastica, prive della "colorazione chiara e fredda" tipica del maestro.

L'intonazione cromatica, dominata dal blu profondo della tunica della Vergine, dal verde acceso del manto con risvolti chiari e dal rosso rubino del mantello di san Giovannino, conferisce all'insieme una preziosità luminosa che richiama la produzione più raffinata della cerchia crediana.

Come osservato già da Venturi, diversi tondi di analogo carattere, già attribuiti a Lorenzo di Credi o alla sua bottega, presentano affinità con l'opera in esame, in particolare nella resa levigata delle carni e nei contorni netti e metallici dei capelli. Venturi menziona esempi analoghi nella Cattedrale di Pistoia (già ascritta a Lorenzo di Credi, ma da lui esclusa per l'intensità degli scuri), nella collezione Dreyfuss a Parigi e nella collezione del Museo di Monaco di Baviera.

**Provenienza**

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Bibliografia**

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 13082

Claudio Falcucci MIDA, indagine diagnostiche, analisi di fluorescenza dei raggi X (XRF), Roma, luglio 2025

A. Venturi, *La Galleria Sterbini in Roma. Saggio illustrativo*, 1906, pp. 130-133, n. 31, fig. 55G. Dall'i Regoli, *Lorenzo di Credi*, 1966, p. 194 n. 265 fig. 285M. Hauptmann, *Der Tondo, Ursprung, Bedeutung und Geschichte des Italienischen Runbildes in Relief und Malerei*, 1936, Vittorio Klostermann Frankfurt am man, pp. 175-288B. Degenhart, *Die Schüler des Lorenzo di Credi. Münchner Jahrbuch der bildenden Kunst, Neue Folge*, Band IX, 1932, pp. 95-161.**Stima € 80.000 / € 120.000**







## ANTONIO DI BENEDETTO DEGLI AQUILI, DETTO ANTONIAZZO ROMANO E COLLABORATORI

(Roma 1430-1435 ca. - Roma 1508)

### *Cristo coronato di spine*

olio su tavola

cm 37,5x27 - con cornice cm 71x59

Antonio di Benedetto Aquilio, detto Antoniazio Romano (attivo a Roma tra il 1460 e il 1508), fu il principale interprete del Rinascimento romano prima dell'arrivo di Raffaello, capace di tradurre i modelli medievali in un linguaggio umanistico di raffinata spiritualità. Quest'opera riflette pienamente la sua direzione artistica e può essere ricondotta all'attività della sua bottega, nella quale la partecipazione dei collaboratori è tuttavia guidata da una chiara impronta del maestro. Il volto di Cristo, dal modellato morbido e dalla malinconica compostezza, manifesta con evidenza la mano e la supervisione di Antoniazio, nella tipica fusione tra la ieraticità bizantina e la grazia umanistica del Quattrocento romano. La calibrata modulazione dei toni caldi dell'incarnato, il rosso profondo della veste e l'uso misurato dell'oro rivelano la tavolozza sobria ma luminosa del maestro. L'iconografia del Redentore traduce in forme moderne il modello dell'icona Acheropita del Sancta Sanctorum Lateranense, e conta numerosi copie della scuola di Antoniazio in prevalenza nel reatino [a Zagarolo (1497), Castelnuovo di Porto (1501), Moricone, Nemi, Stimigliano]. Il formato ridotto fa pensare ad una tavoletta portatile destinata al culto privato.

La regolarità delle ciocche, la finezza dei lineamenti e la compostezza dello sguardo trovano riscontro in opere come *il Cristo Redentore benedicente della Collegiata di San Lorenzo* a Zagarolo e nei numerosi Volti delle *Madonne col Bambino* di Roma (San Nicola in Carcere, affresco staccato) e del Museo Civico di Velletri, dove si ritrova la medesima sintesi di spiritualità bizantina e armonia rinascimentale che caratterizza la poetica più alta di Antoniazio.

Di particolare interesse è la corona di spine, rarissima nell'opera di Antoniazio e forse un unicum nel suo catalogo, che aggiunge al volto del Redentore un'intensità drammatica insolita, pur mediata dalla consueta solennità iconica dell'artista. Le lettere dorate che ornano il colletto, non riconducibili a un alfabeto reale, assumono un valore ornamentale e calligrafico, evocando una dimensione sacrale più che narrativa. L'attribuzione ad Antoniazio Romano e collaboratori è stata proposta dalla Prof.ssa Anna Cavallaro, che si ringrazia per la cortese comunicazione.

### Provenienza

già collezione Lupi; collezione privata, Roma

### Bibliografia di riferimento

A. Cavallaro, *Antoniazzo Romano pittore "dei migliori che furono allora in Roma"*, in *Antoniazzo Romano 'pictor urbis', catalogo della mostra* (Roma, Palazzo Barberini, 1 novembre 2013-2 marzo 2014), a cura di A. Cavallaro, S. Petrocchi, Cinisello Balsamo, Silvana Editore, 2013, pp. 20-47.

**Stima € 4.000 / € 6.000**







## PITTORE FIORENTINO DELLA SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO

### ***Ritratto di Cavaliere dell'Ordine di Malta***

olio su tavola

cm 108,5x78,5 - con cornice cm 135x110

Datato in basso a destra *Anno 1572*

Il dipinto raffigura un cavaliere dell'Ordine di Malta (già noto come Ordine di San Giovanni di Gerusalemme), riconoscibile dalla croce ottagonale bianca appesa a una catena dorata. Il soggetto, ritratto a mezza figura su fondo scuro con tendaggi, indossa un abito nero con colletto in pizzo, in linea con la moda aristocratica del tardo Cinquecento. La posa composta e il gesto della mano destra suggeriscono un ritratto di rappresentanza, di tono ufficiale.

L'opera è stata attribuita in passato a Francesco Salviati (1510–1563), importante esponente del manierismo fiorentino, e con tale attribuzione schedata e pubblicata nell'Archivio Fotografico Federico Zeri. Tuttavia, l'iscrizione con data '1572', posteriore alla morte dell'artista, rende tale attribuzione improbabile. Stilisticamente, l'opera richiama ancora l'eleganza grafica e la solennità della ritrattistica salviatesca, ma si avvicina piuttosto alla pittura di ambito toscano della generazione successiva, in particolare a pittori come Mirabello Cavalori o alla cerchia italiana di El Greco.

Il soggetto potrebbe essere identificato con Vincenzo Anastagi, noto cavaliere dell'Ordine, già ritratto da El Greco intorno al 1572. Non si esclude tuttavia che possa trattarsi di un altro membro di alto rango dell'Ordine (un commendatore o un bali) la cui identità resta al momento ignota.

### **Provenienza**

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione, privata, Roma

### **Bibliografia**

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 35942

### **Bibliografia di riferimento**

M. Sillato, *I Cavalieri di Malta nella pittura italiana del Cinquecento*. Firenze, Olschki, 2004

Brown, Jonathan. *El Greco and His School*. Princeton University Press, 1982.

S. J. Freedberg, *Painting in Italy, 1500–1600*. Penguin, 1993 (capitolo su Francesco Salviati e la ritrattistica manierista)

**Stima € 8.000 / € 12.000**









196

## PITTORE FERRARESE DEL XVI SECOLO

### *Ritratto di gentiluomo*

olio su tela

cm 104x80 - con cornice cm 117x91,5

Opera realizzata come derivazione dal celebre *Ritratto di Federico II Gonzaga* di Tiziano (1529, Museo del Prado, Madrid). Sebbene non raggiunga la perfezione dell'originale, il dipinto offre una preziosa testimonianza della circolazione dell'immagine tizianesca e della sua influenza sul gusto e sulla ritrattistica del periodo, rappresentando un collegamento diretto con la grande tradizione veneziana del Cinquecento.

### Provenienza

già collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Stima € 3.000 / € 5.000**





197

#### PITTORE DEL XVI SECOLO

##### *Madonna col Bambino, Santa Elisabetta e San Giovannino*

olio su tavola

cm 75x62 - in cornice cm 106x94

#### Provenienza

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

#### Bibliografia

Pubblicato in F. Zeri n. 87037

**Stima € 2.000 / € 4.000**





198

## NICCOLÒ FRANGIPANE

(Padova?, 1555 - 1600)

### *Cristo portacroce*

olio su tela

cm 66x84 - con cornice cm 87x106,5

Registrata nella Fototeca Zeri con scheda n. 39114, l'opera, già in collezione Sterbini, raffigura Cristo nell'atto di portare la croce, in composizione rappresentativa del repertorio veneto di Nicolò Frangipane (1555-1600). Artista attivo tra Venezia e Udine, Frangipane è noto per la sua produzione religiosa e per la capacità di unire modelli tardo-cinquecenteschi veneziani a una resa attenta dei dettagli anatomici e della luce. La scena mette in evidenza la sensibilità luministica e la cura del dettaglio anatomico, richiamando modelli veneziani della sua epoca.

### Provenienza

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

### Bibliografia

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 39114

**Stima € 5.000 / € 8.000**





199

### BENEDETTO CODA (ATTRIBUITO A)

(Treviso, 1492 ca. - 1535)

#### *Cantori in Concerto*

olio su tela

cm 91x105 - con cornice cm 103x117

Il dipinto, attribuito a Benedetto Coda, raffigura un gruppo di cantori disposti su un unico piano visivo, di fronte a un fondo neutro. Le figure, variate nelle altezze ma accomunate da una disposizione ordinata e calibrata, si concentrano su un unico atto musicale, suggerendo una comunione raccolta e silenziosa più che un'esibizione sonora.

Le espressioni dei volti, lievemente abbassati e composti in un sentimento di meditazione o assorta partecipazione, trovano un parallelo evidente nel *Compianto sul Cristo morto* nella lunetta della Basilica del Monte a Cesena. Anche lì, i personaggi manifestano un'emozione trattenuta, quasi cristallizzata, coerente con l'"arcaismo devozionale" che caratterizza gran parte della produzione dell'artista. Attivo tra la fine del Quattrocento e il secondo decennio del Cinquecento tra Rimini, Cesena e Pesaro, Coda sviluppò uno stile personale, segnato da una forte adesione a modelli devozionali e da un'attenzione costante alla chiarezza compositiva.

#### Provenienza

già collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Stima € 3.000 / € 5.000**





200

### **CARLO MARATTA (BOTTEGA DI)**

(Camerano, 1625 - Roma, 1713)

#### ***Madonna dalla mela***

olio su tela

cm 99x74,5 - con cornice cm 118x89

La tela replica una riuscita composizione di Carlo Maratta, che realizzò almeno due versioni di questo tema, una conservata a Firenze presso la Biblioteca Nazionale e l'altra nella collezione dei Duchi d'Alba a Madrid, Palacio Liria. Maratta fu il pittore più influente della Roma tra il tardo Seicento e l'inizio del secolo successivo, e la sua bottega attrasse numerosi artisti che modellavano il proprio stile sul maestro. Per questo motivo risulta difficile distinguere le opere della bottega da quelle di Maratta stesso, come nel caso della nostra tela, che proviene dalle collezioni del Cardinale Fesch e di Giulio Sterbini, e di un'ulteriore versione visibile a Roma nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva.

#### **Provenienza**

già collezione Fesch; collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

#### **Bibliografia**

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 49907

**Stima € 4.000 / € 6.000**





201

#### PITTORE ROMANO DELLA SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

##### *Madonna che legge*

olio su tela

cm 75x62 - con cornice cm 105,5x93

Si tratta di un'opera derivata dalla celebre *Madonna che legge* di Pierre Subleyras, conservata nella Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini. La composizione e i dettagli riprendono fedelmente l'originale, documentando la diffusione e l'apprezzamento della pittura di Subleyras nella committenza romana dell'epoca.

##### **Provenienza**

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

##### **Bibliografia**

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 61773

**Stima € 4.000 / € 6.000**





202

### FEDERICO BAROCCI (BOTTEGA DI)

(Urbino, 1535 - 1612)

#### *Vocazione di San Pietro e Sant'Andrea*

olio su tela

cm 106x76 - in cornice cm 115x90

L'opera è una versione della celebre *Vocazione di san Pietro e sant'Andrea* di Federico Barocci, conservata nei Musées Royaux des Beaux-Arts a Bruxelles. La composizione e i dettagli richiamano fedelmente l'originale del maestro, riproponendo con grande accuratezza la scena della chiamata degli Apostoli e lo stile luminoso e dinamico tipico di Barocci.

#### Provenienza

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

#### Bibliografia

Pubblicato in Fondazione Zeri n. 30352

A. Venturi, *La Galleria Sterbini in Roma. Saggio illustrativo*, 1906, pp. 229-231, n. 57, fig. 96

**Stima € 2.000 / € 3.000**





203

**CHRISTIAN WILHELM ERNST DIETRICH, DETTO CHRISTIAN DIETRICH (ATTRIBUITO A)**

(Weimar, 1712 - Dresda, 1774)

***Eremita in una taverna rocciosa***

olio su tela

cm 104x131 - con cornice cm 114x145

Un'opera simile è conservata nella collezione del Museo Nazionale di Norvegia, acquisita nel 1840 dalla raccolta del pittore romantico Johann Christian Dahl di Dresda. Anche in quel caso, il dipinto non reca firma ed è stato storicamente attribuito a Dietrich, suggerendo un interessante dialogo stilistico con la nostra opera.

**Provenienza**

già collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Stima € 2.000 / € 4.000**





204

**FRANCESCO ALBANI (ATTRIBUITO A)**

(Bologna, 1578 - Bologna, 1660)

***Baccanale***

olio su tavola

cm 18x34 - in cornice cm 31x47

**Provenienza**

già collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Stima € 2.000 / € 3.000**





205

**GASPARO LOPEZ**

(Napoli, 1637 - Firenze o Venezia)

***Pendant di nature morte con vasi di fiori***

olio su rame

cm 36,5x27 - con cornice cm 59,5x50 ciascuno

**Provenienza**

già collezione G. Sterbini; collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Bibliografia**

Pubblicati in Fondazione Zeri n. 86393, n. 86394

**Bibliografia di riferimento**

L. Salerno, *La natura morta italiana 1560-1805*, Roma 1984, pp. 249-251

**Stima € 3.000 / € 5.000**





206

PITTORE DEL XVIII SECOLO

***Annunciazione***

olio su tela

cm 267x179,5 - con cornice cm 285x200

**Provenienza**

già collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Stima € 15.000 / € 20.000**





207

## PITTORE ROMANO DEL XIX SECOLO

### *Ritratto di Papa Leone XIII*

olio su tela

cm 106,5x76 - con cornice cm 144x114,5

Nato Vincenzo Gioacchino Raffaele Luigi Pecci (Carpineto Romano, 2 marzo 1810 - Roma, 20 luglio 1903)

Il pontefice è raffigurato a mezza figura, con abiti pontificali e atteggiamento solenne, secondo l'iconografia ufficiale diffusa durante il suo pontificato. La composizione e i dettagli richiamano da vicino la celebre stampa di Pasquale Proja, realizzata nel corso del regno di Leone XIII e largamente diffusa all'epoca, divenendo modello iconografico di riferimento per numerosi artisti. Tale stampa, con Benedetto Durani come inventore, è menzionata nel Catalogo dei Beni Culturali (Ministero della Cultura), testimonianza della sua ampia fortuna e influenza nel panorama figurativo di fine Ottocento.

### **Provenienza**

già collezione Lupi; collezione privata, Roma

**Stima € 2.000 / € 3.000**





208

#### SCUOLA VENETO CRETESE DEL XVI SECOLO

##### *La Trinità*

Olio su tavola

cm 31x54

La Trinità, conosciuta anche come Ospitalità di Abramo, rappresenta l'episodio biblico dell'apparizione dei tre angeli ad Abramo e Sara presso la quercia di Mamre. L'opera raffigura il momento in cui la Trinità si manifesta per annunciare ad Abramo e sua moglie la futura nascita di una discendenza.

##### **Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 3.000 / € 6.000**





209

#### SCUOLA VENETO CRETESE DEL XVI SECOLO

##### *(5) Cuspide centinata a fondo oro con Angeli e Santi (DA S*

olio su tavola

cm 21x60

La tavola presenta una composizione complessa con un grande rotolo curvato a centina, aperto al centro e probabilmente recante un testo sacro (Legge Nuova?). Alle spalle del rotolo si riconosce un'assemblea di Apostoli, raffigurati in atteggiamenti di ascolto o partecipazione. La parte superiore della tavola termina in cuspide centinata, che delimita la scena e accentua la profondità prospettica della composizione. La tavola, per stile e tipologia, potrebbe risalire al XVI-XVII secolo e rientrare nella tradizione delle rappresentazioni apostoliche di area veneta e cretese.

#### Provenienza

collezione privata, Siena

**Stima € 3.000 / € 6.000**



**TIBERIO BILLÒ**

(Siena 1540 ca. - post 1597)

***Madonna in gloria fra San Pietro e San Domenico***

olio su tavola

cm 172x99,5

Iscrizioni in basso *S. PIETRO*, '*S. DOMENICO* sotto le rispettive figure dei santi, [...] [*MEDIOLANENSIS*, intorno allo stemma in basso al centro.

In basso al centro: stemma non identificato

Si riporta di seguito la scheda del Prof. Marco Ciampolini:

Il dipinto ha una tradizionale struttura piramidale, con in alto la *Madonna con il Bambino in gloria incoronata da due angeli* e in basso due santi genuflessi in adorazione. In basso al centro compare uno stemma con un animale rampante che strige fra le zampe un serpente, intorno una scritta che si legge solo per metà ..*EDIOLANENSIS* Si tratta quindi della commissione di un mecenate senese che ebbe un incarico, presumibilmente in ambito ecclesiastico, a Milano. Il dipinto infatti si inquadra nell'alveolo della scuola senese. In particolare è opere di uno di quei pittori che dopo il collasso della Repubblica di Siena (1555), rifondarono la scuola locale ispirandosi ai capiscuola del primo Cinquecento. La ripresa dell'attività artistica iniziò richiamando a Siena da Lucca, dove si era trasferito nel 1556, Il Riccio, il riconosciuto depositario della tradizione locale, per affidargli (1566) i prestigiosi cantieri decorativi dell'abside del Duomo e dell'Oratorio di santa Caterina d'Alessandria. Il Riccio di lì a poco morì (1571), ma ebbe il modo di formare artisti in grado di continuare e innovare la sua arte. Il più importante dei quali fu Arcangelo Salimbeni. Con questi stipulò una società (1572) Tiberio Billò che produsse gli affreschi (1574) del salone di Palazzo Chigi Saracini e degli ambienti attigui, riempiendo i soffitti con svelte figurine di gusto beccafumiano. Proprio con la produzione di Tiberio Billò si lega questa paletta, basta confrontarla con la *Madonna con il Bambino e santi* di San Lorenzo a Sovicille di poco anteriore al 1575, essendo menzionata nella Visita Apostolica condotta in quell'anno da monsignor Francesco Bossi.

**Provenienza**

collezione Privata, Siena

**Bibliografia**

G. Milanesi, *Documenti per la storia dell'arte senese*, vol. III, Siena, presso Onorato Porri, 1856, pp. 226, 243

A. Bagnoli, *Una visita al museo civico e diocesano d'arte sacra*, in *Montalcino e il suo territorio*, a cura di Roberto Guerrini, Siena, Caleido per Banca di Credito Cooperativo di Sovicille, 1998, pp. 139-141

**Stima € 2.000 / € 4.000**







**BARTOLOMEO MAZZUOLI (E BOTTEGA)**

(Siena, 1674 - Siena, 1749)

***Rivestimento in terracotta dorata di un'immagine della Sacra Famiglia XVI secolo***

Olio su tavola, terracotta dorata e centinata

cm 100x55,5 - con cornice cm 105x62

Si riporta di seguito la scheda del Prof. Marco Ciampolini:

L'opera è immaginata come un'icona bizantina. In quella cultura infatti le immagini sacre, di forte valore devozionale, venivano coperte da una lamina di metallo prezioso, in particolare argento, che attraverso finestrelle, praticate sulla lamina, lasciava vedere i volti dei personaggi, e nel caso delle Madonne odighitrie, anche la mano sinistra della Vergine. Anche in occidente, a partire dalla Controriforma, per valorizzare un'immagine di forte valore devozionale, si usò accompagnare immagine antiche, specie del Duecento e del Trecento, con quadri tabernacolo, nei quali santi ed angeli adoravano una vecchia opera posta in una finestrella al centro del quadro. Nell'occidente, però, si usava far vedere l'intera composizione non solo le teste, come in questo caso che rimane un unicum. La produzione di quadri tabernacolo fu particolarmente praticata a Siena, dove abbondavano tavole antiche. Anche in questo caso siamo di fronte a un'opera senese, da ricondurre all'ambito della famiglia Mazzuoli, che dominò la produzione scultorea della città in età barocca. In particolare la vibrante fluidità degli angeli adoranti, ma in definitiva il dinamismo di ogni parte della composizione, è lo stesso che osserviamo nei bozzetti in terracotta per la pala in stucco di un altare nel Museo d'Arte Sacra della Val d'Arbia di Buonconvento, che Vincenzo Di Gennaro, nel suo monumentale lavoro sulla famiglia di scultori, assegna a Bartolomeo Mazzuoli, anche se nell'opera in esame qualche incertezza induce a vedervi l'intervento della bottega. Senese appare anche la pittura sotto il rivestimento in terracotta. I suoi caratteri, che ricordano, con maggior asprezza e minor qualità, quelli di Rutilio Manetti, sono perfettamente compatibili con quelli di Simondio Salimbeni, il figlio di Ventura, che dopo la morte del padre (1613), si convertì al caravaggismo manettiano.

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Bibliografia**

Tomoo Matsubara, *The 'Picture Tabernacle' in the Sixteenth and Seventeenth Century Siena*, in *Studies in Western Art*, 3, 2000, pp. 112-125  
 Vincenzo Di Gennaro, *Arte e industria a Siena in età barocca, Bartolomeo Mazzuoli e la bottega di famiglia nella Toscana meridionale*, [Torrita di Siena], Istituto per la Valorizzazione delle Abbazie Storiche della Toscana, 2016, p. 148 nota 82, fig. col. 4.89-4.90

**Stima € 4.000 / € 8.000**







## PITTORE VENETO DEL XVI SECOLO

***Crocifissione multipla***

olio su tela

cm 49x64,5 - con cornice cm 57,5x74,5

La composizione non rappresenta un episodio storico, ma una variante teologica della Crocifissione, concepita come meditazione visiva sul mistero della Redenzione. Cristo crocifisso al centro è affiancato da una serie di condannati, secondo un'iconografia rara e di intensa drammaticità, riconducibile al tema del *Crucifixus dolorosus*. I ladroni (Disma e Gesta), raffigurati su croci biforcute (a *Ypsilon*), richiamano il simbolo dell'Albero della Conoscenza, strumento del peccato originale; la croce diritta di Cristo diventa invece emblema della Redenzione. Questa distinzione, diffusa in età post-tridentina, riflette la teologia della Controriforma, che sottolineava il contrasto tra peccato e salvezza. La molteplicità delle croci — ben oltre la consueta triade del Calvario — accentua il carattere corale del sacrificio e amplifica la tensione devozionale, evocando la dimensione universale della colpa e della redenzione.

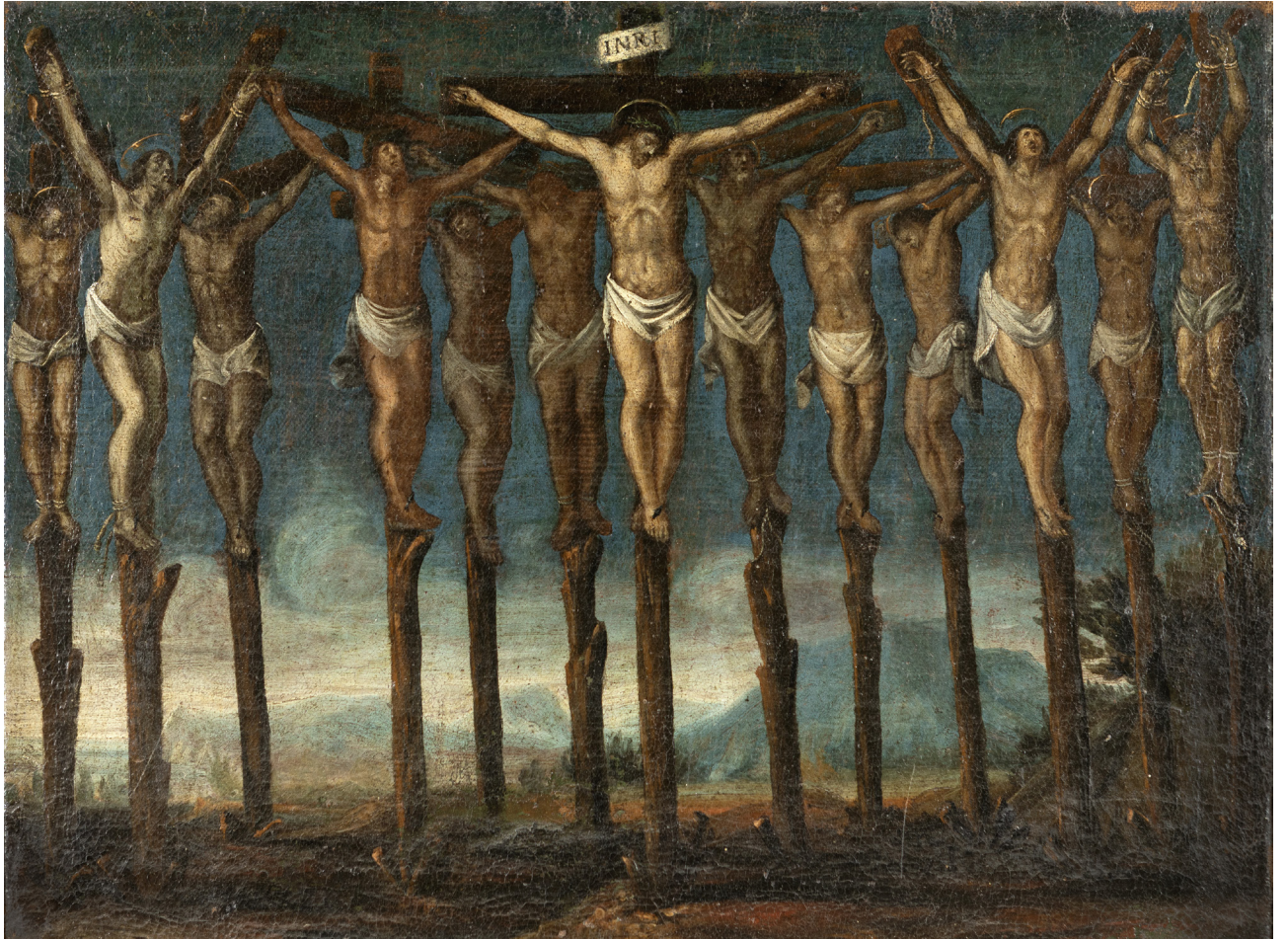
Lo stile del dipinto, caratterizzato da un modellato vigoroso e da un uso drammatico della luce, suggerisce un ambito veneto o emiliano tardo-cinquecentesco, vicino alla sensibilità di Tintoretto o Palma il Giovane. L'opera, di intensa potenza espressiva, traduce con efficacia il pathos della Passione e il senso teologico della vittoria sul peccato attraverso la sofferenza di Cristo.

**Provenienza**

collezione Privata, Siena

**Bibliografia di riferimento**R. Pallucchini, *La pittura veneziana del Seicento*, Milano, 1960G. P. Bellori, *Le vite de' pittori, scultori e architetti moderni*, Roma, 1672E. Kirschbaum, *Lexikon der christlichen Ikonographie*, Roma, 1968, vol. II, s.v. *Crucifixus dolorosus*L. Réau, *Iconographie de l'art chrétien*, Paris, 1955–1959, vol. II: *Iconographie de la Bible. Le Nouveau Testament*, pp. 497–510**Stima € 1.000 / € 2.000**









**213**

**PITTORE SENESE DEL XVII SECOLO**

***San Paolo Apostolo XVII secolo***

Olio su tela

cm 55,5x42,5 con cornice cm 65x52

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 2.500 / € 5.000**





214

## AURELIO MARTELLI, DETTO IL MUTOLO

(Siena, 1644 - Siena, 1721)

### *San Girolamo 23 giugno 1663*

Olio su tela

cm 86,5x69 - con cornice cm 101x82,5

Questo quadro raffigura San Girolamo nello studio mentre scrive ed è firmato e datato da Aurelio Martelli, detto *il Mutolo*, pittore senese attivo nella seconda metà del Seicento. La firma autografa dell'artista appare sulla pagina del libro che il santo tiene tra le mani, come se fosse lo stesso San Girolamo a scriverla. Il testo, parzialmente illeggibile, recita: *Io Aurelio Martelli ho fatto questo santo e l'ho cavato da una abbozzatura di Pietro Sorri, pittore celebre (...) l'avvenire (...) meglio in un altro quadro. Piacerà a Dio. 23 giugno 1663*. La scritta rivela il metodo di lavoro di Martelli, che sviluppava le opere a partire da studi e abbozzi di maestri precedenti, seguendo le indicazioni del proprio insegnante. Questo documento diretto offre un raro esempio della sua pratica artistica e del legame con la tradizione pittorica senese del XVII secolo. Il quadro mostra attenzione ai dettagli, cura compositiva e un'esplicita espressione di devozione religiosa. Da Martelli si conoscono alcune opere documentate o tradizionalmente a lui attribuite, tra cui il *Martirio di San Bartolomeo* e la *Madonna in trono col Bambino e santi* conservate nella chiesa di San Bartolomeo a Orgia (Sovicille, Siena). A lui viene altresì attribuito il ritratto di Giovanni di Ambrogio Sansedoni (XVII secolo), sebbene alcune attribuzioni rimangano ancora incerte. Le opere di Martelli riflettono l'attività di un pittore senese del Seicento, ancora poco studiato, di cui restano testimonianze frammentarie sia della produzione pittorica sia della biografia.

### Provenienza

collezione privata, Siena

### Bibliografia di riferimento

M. Ciampolini, *Aurelio Martelli detto il Mutolo*. In *Pittori senesi del Seicento*, Marco Ciampolini (ed.), Siena, 2010, 317-323

**Stima € 3.000 / € 6.000**





215

## FRANCESCO BARTALANI

(Siena, 1569 - 1609)

### ***Santa Caterina da Siena***

olio su tela

cm 76,5x61 - con cornice cm 92x77

Si riporta di seguito la scheda del Prof. Marco Ciampolini:

La delicata santa Caterina, che stringe amorevolmente un crocifisso con lo stesso braccio con cui sostiene il giglio, è un'opera che unisce la dolce grazia di Alessandro Casolani alla delicatezza cromatica di Francesco Vanni, pittori dalla cui arte prese avvio lo stile di Francesco Bartalini, uno dei più apprezzati pittori senesi del suo tempo, che non ha goduto della fortuna storiografica dei suoi colleghi. L'intensa santa Caterina, infatti, è paragonabile alle garbate figure della Madonna col Bambino e i santi Sigismondo e Giovanni Battista dipinta da Bartalini per la chiesa Sant'Innocenza a Piana presso Buonconvento e oggi nel locale Museo d'Arte Sacra della Val d'Arbia, opera datata 1604, anno che possiamo ritenere prossimo anche per l'opera in esame.

### **Provenienza**

collezione privata, Siena

### **Bibliografia**

M. Ciampolini, *Pittori Senesi del Seicento*, Siena, Nuova Immagine Editrice, p. 23

**Stima € 2.000 / € 4.000**





216

**FRANCESCO TREVISANI (ATTRIBUITO A)**

(Capodistria, 1656 - Roma, 1746)

***Sacra Famiglia con San Giuseppe e San Giovannino***

olio su tela

cm 130,5x95,5 - con cornice cm 135x100

**Stima € 2.000 / € 4.000**





217

## SIMONDIO SALIMBENI

(Roma 1590 ca. - Siena 1643)

### *Ritratto di Girolamo Piccolomini vescovo di Montalcino e Pienza XVII secolo*

olio su tela

cm 75x63 - con cornice cm 85x74

Iscrizione: illeggibile, nella lettera che sostiene in mano il personaggio

MR GIROLAMO/V. DI MONTALCI/NO 1510, sul retro della tela

Si riporta di seguito la scheda del Prof. Ciampolini:

Il personaggio viene raffigurato nell'atto di ricevere una lettera, espediente che consente di conoscerne l'identità. Purtroppo la scritta sul biglietto è illeggibile. Apprendiamo però il nome del monsignore raffigurato attraverso l'iscrizione posta a pennello sul retro del dipinto. Si tratta di Girolamo Piccolomini [junior] che fu nominato vescovo di Montalcino, diocesi al tempo unita con quella di Pienza, il 9 dicembre 1510. Il ritratto dunque è eseguito 'a memoria' e non dal vero, infatti la tela è chiaramente seicentesca. In particolare si lega alla produzione di Simondio Salimbeni, figlio del più famoso Ventura, che nella Siena di primo Seicento, fu un apprezzato ritrattista. Il dipinto in esame si allinea infatti a quello di un venticinquenne, eseguito da Simondio intorno al 1620 e appartenente alle collezioni dei Conservatori Femminili Riuniti di Siena.

### Provenienza

collezione privata, Siena

### Bibliografia

Marco Ciampolini, *Pittori Senesi del Seicento*, Siena, Nuova Immagine Editrice, 2010, p. 723

**Stima € 1.200 / € 2.400**





218

### FRANCESCO NASINI (ATTRIBUITO A)

(Piancastagnaio, 1611 - Castel del Piano, 1695)

#### *Ritratto di Francesco Augusto Piccolomini come Cavaliere di Malta*

olio su tela

cm 75,5x61 - con cornice cm 87,5x73,5

Iscrizioni: CAV. F. AUGUSTO / DI GIOVAN BATT.A PICCOLOMINI / D'ANNI 25, in un'etichetta sul retro

Si riporta di seguito un estratto della scheda del Prof. Marco Ciampolini:

Il personaggio è raffigurato con l'abito di Cavaliere di Malta, ciò potrebbe indicare la realizzazione dipinto per celebrare l'entrata del personaggio nell'ordine cavalleresco. Il personaggio, è incluso per il fatto di essere figlio di Virginia Chigi, nella serie dei *Ritrattini* di Palazzo Chigi ad Ariccia (inv.219). Il piccolo dipinto di Ariccia lo ritrae nel 1657 fanciullo di sette anni, per cui sappiamo che era nato nel 1650. Dunque seguendo le indicazioni dell'iscrizione sul retro del dipinto, che ci informa che il personaggio piccolomineo è ritratto a venticinque anni, deduciamo che la pittura fu eseguita nel 1675. Questo è un periodo di transizione per la scuola senese, transizione fra la generazione barocca di Raffaello Vanni (che era morto nel 1673) e di Bernardino Mei (che ormai, stabilmente a Roma, morirà nel 1676) e la generazione barocchetta che sarà a Siena monopolio della famiglia Nasini, di Francesco, Antonio Annibale, Antonio, Tommaso, Giuseppe Nicola e Apollonio, attivi in ogni parte dell'antico Stato Senese, e anche oltre, fin oltre la metà del Settecento. Il capostipite della famiglia, Francesco, fu colui che coprì a Siena il ruolo di caposcuola nel decennio (1670-1680) prima che si affermassero i suoi figli Antonio e Giuseppe Nicola. Francesco Nasini fu pure un abile ritrattista come dimostrano i ritratti di Orazio Adami e Ottavio Rocca affrescati sopra i rispettivi monumenti funebri nell'Abazia, quello di Abdom, personaggio altomedievale alla base della fondazione dell'Abazia.

#### Provenienza

collezione privata, Siena

#### Bibliografia

Marco Ciampolini, *Pittori Senesi del Seicento*, Siena, Nuova Immagine Editrice, 2010, p. 446

**Stima € 1.200 / € 2.000**





219

**PITTORE SENESE DEL XVIII SECOLO**

***Ritratto di Enea Piccolomini delle Papesse XVIII secolo***

olio su tela

cm 90x64 - con cornice cm 98,5x73

Iscrizione in basso: *Enea Piccolomini delle Papesse*

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 1.200 / € 2.400**





220

**HENDRIK GERRITSZ POT (ATTRIBUITO A)**

(Amsterdam - Amsterdam, 1657)

***Ritratto maschile (L'Avaro)***

olio su tela

cm 36,5x31 - con cornice cm 51,5x47,5

L'opera raffigura un uomo intento ad accumulare denaro, simbolo della cupidigia umana. Realistica e ricca di dettagli, mette in evidenza l'avidità attraverso gesti e oggetti quotidiani, con un sottile tocco di ironia morale. Una versione dello stesso soggetto è conservata presso la Galleria degli Uffizi di Firenze, realizzata su tavola, con il titolo *The Miser* e datata 1640.

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 1.000 / € 2.000**





221

## PITTORE DEL XVII SECOLO

### *Ritratto di Vittoria della Rovere XVIII secolo*

olio su tela

cm 73x57 - con cornice cm 82x67

Il dipinto raffigura Vittoria della Rovere in abito da vedova, entro cornice coeva. Ne esistono altre versioni: una di ambito mantovano, ca. 1670-1675, conservata a Palazzo Pitti (inv. 1890, n. 2670); una al Musée des Beaux-Arts di Chambéry (inv. 677); e una presso la Galleria Corsini di Firenze.

### **Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 1.200 / € 2.400**





222

**PITTORE DEL XVII SECOLO**

***Studio di figura femminile distesa  
XVII secolo***

Olio su tela

cm 17x27,5 - con cornice cm 21,2x32

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 600 / € 1.200**

223

**PITTORE SENESE DEL XVII SECOLO**

***Ritratto di gentiluomo XVII secolo***

olio su rame

cm 7,2x5 - con cornice cm 16,8x14

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 500 / € 1.000**







**224**

**PITTORE DEL XVII SECOLO**

***Studio con testa di vecchio XVI/XVII secolo***

odio su tela

cm 35x26 - con cornice cm 41,5x33

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 800 / € 1.600**



225

**PITTORE SENESE DEL XVII  
SECOLO**

***Ritratto di Francesco Vanni***

Olio su tela

cm 27,5x24 - con cornice cm 35x31

Dipinto raffigurante un autoritratto, analogo a quello di Francesco Vanni conservato alla Pinacoteca Nazionale di Siena, in cornice ovale.

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 800 / € 1.600**



226

**LUCA GIORDANO  
(ATTRIBUITO A)**

(Napoli, 1634 - Napoli, 1705)

***Maria Maddalena***

olio su tela

cm 37,5x30 - con cornice cm 60,5x51,5

dipinto ovale con cornice ovale dorata  
Il dipinto è corredato da una perizia redatta dal Prof. Edoardo Clerici Sella (n. di archiviazione 674), che lo attribuisce a Luca Giordano come opera giovanile. Una giovane Maria Maddalena è raffigurata con un vaso di unguenti contenente olio di nardo, utilizzato per ungere i piedi di Gesù.

**Stima € 3.000 / € 5.000**





## PITTORE CARAVAGGESCO DEL XVII SECOLO

### ***Maria Maddalena***

Olio su tela

cm 99x77 - con cornice cm 127,5x106,5

L'intensa figura della Maddalena, colta in un momento di meditazione e silenzio, è resa con un naturalismo misurato e profondamente emotivo. La luce radente modella il volto e le mani con raffinato chiaroscuro, facendole emergere dal fondo scuro in perfetta sintonia con la sensibilità caravaggesca diffusa a Napoli nella prima metà del Seicento.

Il pittore, attivo probabilmente nell'Italia meridionale nel corso del XVII secolo, rivela una chiara conoscenza della pittura di Battistello Caracciolo e Artemisia Gentileschi, ma anche di quella di artisti napoletani legati al naturalismo di derivazione caravaggesca, quali Andrea Vaccaro e Filippo Vitale.

La postura composta e l'espressione assorta della santa trovano un interessante confronto con la *Santa Prassede* attribuita ad Antiveduto Gramatica (Musée des Beaux-Arts, Nantes), suggerendo un legame tra la tradizione devozionale romana e la sua rielaborazione in chiave napoletana.

L'attenzione al chiaroscuro e al pathos del soggetto conferiscono alla composizione una nobile intensità spirituale, sottolineata dal gesto delicato e dalla malinconica dolcezza del volto.

### **Bibliografia di riferimento**

B. Nicolson, *Caravaggism in Europe*, Phaidon Press Limited, Oxford 1979

N. Spinosa, *Caravaggio e il suo tempo. Napoli 1606-1647*, Napoli, 1985

*Catalogue du Musée des Beaux-Arts de Nantes*, Nantes, 1991, p. [inserire], sotto "Antiveduto Gramatica, Santa Prassede"

**Stima € 4.000 / € 8.000**







**PITTORE DEL XVII SECOLO*****San Guglielmo***

olio su tela

cm 126,5x98 - con cornice cm 153x122,5

Ritratto isolato di San Guglielmo di Malavalle, eremita e fondatore dell'ordine dei Guglielmiti, raffigurato in abito monastico. Nella mano destra tiene una piuma, mentre nella sinistra regge un libro con l'iscrizione *S. GUGLIEM* e alcune lettere e iniziali in parte illeggibili. Lo sfondo scuro e neutro, la luce drammatica che modella il volto e le mani, e la resa realistica dei lineamenti richiamano lo stile di Jusepe de Ribera, caratterizzato dall'uso intenso del chiaroscuro e dal forte effetto drammatico. L'opera, di grande qualità, presenta una strettissima relazione con il celebre *San Bartolomeo* di Ribera conservato al Museo del Prado di Madrid. La composizione, concentrata sul solo santo, esalta la dignità e la meditazione interiore del soggetto, rendendo l'opera particolarmente adatta a un contesto devozionale.

**Stima € 1.500 / € 3.000**







**ALESSANDRO TURCHI, DETTO L'ORBETTO**

(Verona, 1578 - Roma, 1649)

***Madonna col Bambino, San Giovannino, San Francesco e angeli***

olio su ardesia

cm 42x25 - in cornice cm 49x31

L'opera raffigura la Vergine seduta, col Bambino Gesù che si protende verso San Francesco inginocchiato in adorazione, mentre il piccolo San Giovannino assiste alla scena, sostenendo con delicatezza il braccio del Bambino. Nella parte superiore del dipinto, un gruppo di angioletti alati fluttua in un moto circolare, creando un raffinato equilibrio tra la parte terrena e quella celeste.

La composizione, di grande armonia e intimità devozionale, si sviluppa su un impianto piramidale che accentua la profondità della scena, suggerita anche dal sapiente uso dei chiaroscuri e dalla resa atmosferica dello sfondo scuro, che fa emergere con forza plastica le figure illuminate da una luce calda e dorata. Il gioco delle mani intrecciate costituisce il fulcro emotivo del dipinto, esprimendo con delicatezza la comunicazione tra la Vergine, il Bambino e i santi.

La dolcezza dei volti, la morbidezza dei panneggi e la luce che accarezza le carni rimandano al linguaggio maturo dell'Orbetto, formatosi nell'ambiente veronese e successivamente attivo a Roma, dove assimilò le novità caravaggesche mediandole con la grazia classicista dei Carracci. Il soggetto trova riscontro in altre versioni note del pittore, citate nel catalogo a cura di Daniela Scaglietti Kelesian, a testimonianza della fortuna del prototipo compositivo e della sua diffusione nelle botteghe del primo Seicento.

**Bibliografia**

D. Scaglietti Kelesian, *Alessandro Turchi detto l'Orbetto - 1578-1649*, Scripta Edizioni, 2019, pp. 66-68

**Stima € 15.000 / € 20.000**







**PITTORE TOSCANO DEL XVII SECOLO*****Allegoria della Primavera, Flora e Zefiro***

olio su tela

cm 83x63 - con cornice cm 104,5x84,5

La scena, di intensa poesia luminosa, raffigura una giovane donna incoronata di fiori, simbolo della rinascita primaverile, affiancata da un putto addormentato. L'artista costruisce l'immagine con un sapiente equilibrio tra sensualità e grazia, avvolgendo le figure in una luce calda e dorata che accarezza le carni e i panneggi con morbide sfumature. La resa vellutata dell'incarnato, la dolce torsione del volto e la preziosa gamma cromatica rimandano a un ambito settentrionale della seconda metà del Seicento.

Si tratta di un'opera di alta qualità pittorica, di intensa espressività affettiva e raffinata eleganza formale.

**Stima € 6.500 / € 8.500**







**JACOPO VIGNALI**

(Pratovecchio 1592 - Firenze 1664)

***Ritratto di fanciullo***

olio su tela

cm 43x33 - con cornice cm 55x44,5

Il dipinto raffigura un giovane fanciullo a mezzo busto su fondo neutro, con particolare attenzione al volto e agli abiti. La resa dei materiali, dalla morbidezza della pelle alla lucentezza dei tessuti, rivela l'elevata perizia pittorica e l'interesse per il realismo tipico della pittura fiorentina del primo Seicento.

L'opera mostra affinità stilistiche con *Cyparissus* (1625 ca., collezione Musée de Strasbourg), dove Vignali rappresenta un giovane con analoga cura del volto, gestione della luce e morbidezza del modellato, confermando la sensibilità dell'artista nel ritrarre soggetti giovanili, qui applicata a un ritratto isolato di fanciullo.

**Bibliografia di riferimento**

U. Baldini, *Jacopo Vignali. Pittore fiorentino del Seicento*, Firenze, 1981

G. Ludwig, *Jacopo Vignali e la pittura del primo Barocco fiorentino*, Firenze, 1975

**Stima € 4.000 / € 6.000**













232

PITTORE LOMBARDO-VENETO XVI/XVII SECOLO

***Compianto sul Cristo morto***

olio su tela

cm 97x130,5 - con cornice cm 129x162

Si tratta di una delle versioni del *Lamento sul Cristo morto*, opera di Giovanni Gerolamo Savoldo (Brescia, 1480 ca., post 1548), conservata al Kunsthistorisches Museum di Vienna.

**Stima € 2.000 / € 4.000**





233

### ASTOLFO PETRAZZI

(Siena, 1583 - Siena, 1665)

#### ***Vaso di Fiori con al centro un girasole XVII secolo***

olio su tela

cm 79x59,5 - con cornice cm 87x68

Si riporta di seguito un estratto della scheda del Prof. Marco Ciampolini:

I due dipinti nascono in pendant, come dimostrano, oltre le misure identiche, la stessa struttura e il medesimo vaso che contiene i fiori. Su dei contenitori di rame battuto si aprono, come fuochi pirotecnici, le esplosioni di mazzi di fiori, le quali, con le loro espressioni variopinte, occupano due terzi dell'intera superficie pittorica. Il fondo è scuro e oltre al vaso si distingue solo il piccolo tavolo di appoggio in tralice. I dipinti sono stati pesantemente ridipinti, ma usando la base originale, infatti essi appaiono per stile, struttura e scelte botaniche omogenei ai vasi di fiori che Petrazzi mette nelle sue composizioni, come quello nell'*Estate*, nella collezione della Fondazione Banca Monte dei Paschi di Siena, facente parte di un ciclo delle stagioni registrato nell'inventario dei beni di Agostino Chigi, redatto nel 1644 alla morte del committente, o singolarmente, come i due vasi della collezione Pizzi di Venezia opere quest'ultime, eseguite fra il terzo e il quarto decennio del Seicento, che più si legano ai vasi di fiori in oggetto.

#### **Provenienza**

collezione privata, Siena

#### **Bibliografia**

E. Pacini, *La natura morta senese caravaggesca, dalla parte del botanico*, in *Francesco Rustici e il naturalismo a Siena*, atti della Giornata di Studi a cura di Marco Ciampolini Pienza, Conservatorio di San Carlo, 9 settembre 2017, Cinisello Balsamo, Silvana editoriale, 2022, pp. 173-181

M. Ciampolini, *Pittori Senesi del Seicento*, Siena, Nuova Immagine Editrice, 2010, pp. 578-579, fig.

M. Ciampolini, in *Opus sacrum-opus profanum. Una quadreria del Seicento da Ribera a Giordano la collezione Pier Luigi Pizzi*, a cura di Andrea Dnati, San Marino, Palazzo SUMS, 20 giugno-30 settembre 2011, Villa Verrucchio (Rimini), La Pieve Poligrafica, 2011, pp. 114-115, fig. col.

**Stima € 1.500 / € 3.000**





234

### ASTOLFO PETRAZZI

(Siena, 1583 - Siena, 1665)

#### ***Vaso di Fiori con al centro garofani XVII secolo***

olio su tela

cm 80x60 - con cornice cm 87x68

Si riporta di seguito un estratto della scheda del Prof. Marco Ciampolini:

I due dipinti nascono in pendant, come dimostrano, oltre le misure identiche, la stessa struttura e il medesimo vaso che contiene i fiori.

Su dei contenitori di rame battuto si aprono, come fuochi pirotecnici, le esplosioni di mazzi di fiori, le quali, con le loro espressioni variopinte, occupano due terzi dell'intera superficie pittorica. Il fondo è scuro e oltre al vaso si distingue solo il piccolo tavolo di appoggio in tralice.

I dipinti sono stati pesantemente ridipinti, ma usando la base originale, infatti essi appaiono per stile, struttura e scelte botaniche omogenei ai vasi di fiori che Petrazzi mette nelle sue composizioni, come quello nell'Estate, nella collezione della Fondazione Banca Monte dei Paschi di Siena, facente parte di un ciclo delle stagioni registrato nell'inventario dei beni di Agostino Chigi, redatto nel 1644 alla morte del committente, o singolarmente, come i due vasi della collezione Pizzi di Venezia, opere quest'ultime, eseguite fra il terzo e il quarto decennio del Seicento, che più si legano ai vasi di fiori in oggetto.

#### **Provenienza**

collezione privata, Siena

#### **Bibliografia**

E. Pacini, *La natura morta senese caravaggesca, dalla parte del botanico, in Francesco Rustici e il naturalismo a Siena*, atti della Giornata di Studi a cura di Marco Ciampolini Pienza, Conservatorio di San Carlo, 9 settembre 2017, Cinisello Balsamo, Silvana editoriale, 2022, pp. 173-181

M. Ciampolini, *Pittori Senesi del Seicento*, Siena, Nuova Immagine Editrice, 2010, pp. 578-579, fig.

M. Ciampolini, in *Opus sacrum-opus profanum. Una quadreria del Seicento da Ribera a Giordano la collezione Pier Luigi Pizzi*, a cura di Andrea Dnati, San Marino, Palazzo SUMS, 20 giugno-30 settembre 2011, Villa Verrucchio (Rimini), La Pieve Poligrafica, 2011, pp. 114-115, fig. col.

**Stima € 1.500 / € 3.000**









235

## ABRAHAM BRUEGHEL

(Anversa, 1631 - Napoli, 1697)

### *Natura morta con frutta*

olio su tela

cm 71x97 - con cornice cm 86,5x112,5

Si riporta di seguito un estratto della scheda del Prof. Alberto Cottino, Torino, 9 novembre 2025:

La tela raffigura "un bacile in vetro con pesche, susine e fiori di gelsomino posto all'aperto sul limitare di un costone roccioso visto in controluce, ai cui piedi sono poggiati grappoli d'uva bianca e nera, fichi, zucca, anguria, melagrane, altre pesche e susine. Sullo sfondo, una montagna la cui sommità è coperta da una nuvola che a mio parere potrebbe alludere al Vesuvio in eruzione". "Si tratta infatti di una variante autografa e di qualità notevole del dipinto che ho pubblicato nella mia monografia su Abraham Brueghel (n. 99, p. 146)... la differenza fondamentale è la presenza in secondo piano di un'anguria spaccata al posto del vaso metallico colmo di fiori". "Il quadro qui studiato si deve considerare una importante riscoperta, in quanto era conosciuto solo da una vecchia fotografia in bianco e nero (asta Sotheby's, 1981)...". "I frutti sono descritti con grande acribia naturalistica, tipica del pittore fiammingo che – nonostante la piena adesione alla cultura barocca italiana – non rinuncerà mai del tutto all'approccio descrittivo e 'ottico' alla natura proprio della sua cultura d'origine". "Si tratta di un'opera di altissimo livello qualitativo, da datarsi nel periodo napoletano del pittore... sappiamo che vi fu un'impressionante eruzione del Vesuvio nel 1682 ed è possibile che il pittore possa alludere a quell'evento". "In un quadro come quello qui studiato si notano bene quella scioltezza e freschezza di colore di cui parla appropriatamente il biografo napoletano settecentesco Bernardo De Dominici a proposito delle opere napoletane di Brueghel". "Proprio in quadri come quello qui analizzato si può legittimamente scorgere la pregevole, inimitabile sintesi tra naturalismo fiammingo e gusto barocco italiano che porterà Abraham Brueghel ad essere uno dei grandi protagonisti europei del genere della natura morta nella seconda metà del Seicento."

### Bibliografia

A. Cottino, *Abraham Brueghel 1631-1697. Un maestro della Natura morta fra Anversa, Roma e Napoli*, Foligno 2023, p. 145 n 97

B. De Dominici, *Vite de' pittori, scultori ed architetti napoletani*, Napoli, 1742-45, III, p. 442

p. 236 Bartholomeus van Bassen

### Bibliografia di riferimento

C. Brown, *Dutch Painting in the Seventeenth Century*, London 1998

A. van der Willigen, *Bartholomeus van Bassen. Architect and Painter*, The Hague 1959

**Stima € 8.000 / € 12.000**





236

### BARTHOLOMEUS VAN BASSEN (ATTRIBUITO A)

(Anversa, 1590 - L'Aia, 1652)

#### *Veduta d'interno di Chiesa con figure*

olio su tavola

con cornice cm 82x120

La scena raffigura l'interno monumentale di una chiesa gotica, resa con notevole padronanza prospettica e raffinato equilibrio luminoso. Le ampie navate scandite da archi acuti e pilastri a fascio si aprono su un pavimento a scacchiera, conducendo lo sguardo verso l'altare in fondo, secondo un impianto scenografico di grande rigore geometrico. Alcune piccole figure — un gentiluomo in abito rosso, una donna inginocchiata in preghiera, un chierico — animano silenziosamente lo spazio, accentuandone la dimensione meditativa.

L'opera si inserisce nel genere della veduta d'interno di chiesa, tipico della pittura olandese del primo Seicento e in particolare della scuola dell'Aia. Bartholomeus van Bassen, architetto e pittore, fu tra i protagonisti di questa produzione: le sue architetture si distinguono per la precisione lineare, la chiarezza spaziale e l'uso calibrato della luce, che modella le superfici con un effetto quasi metafisico.

Il dipinto mostra evidenti affinità con le vedute di interni ecclesiastici firmate da van Bassen negli anni 1620–1630, per la purezza dell'impianto prospettico e la resa atmosferica che unisce monumentalità e silenzio. L'inserimento delle figure, di piccola scala ma eleganti nella postura e nel colore, rivela l'interesse dell'artista per la dimensione umana e spirituale del luogo sacro, oltre che per la sua architettura.

**Stima € 4.000 / € 6.000**





237

## PIETRO FABRIS

(attivo a Napoli fra il 1756 e il 1792)

### ***Tauromachia nel Foro Romano***

olio su tela

cm 70x97 - con cornice cm 90x116

Pietro Fabris, attivo nel XVIII secolo, spesso a Napoli e Venezia, realizzava paesaggi con rovine classiche fondendo elementi reali e immaginari. Il dipinto mostra una scena di tauromachia, ovvero un combattimento con un toro, tra rovine ispirate al Foro Romano, in un paesaggio idealizzato che richiama l'antica Roma. Al centro, uomini a piedi e a cavallo affrontano un toro inferocito, mentre sullo sfondo si distinguono un arco monumentale e un tempio con colonne corinzie. La luce chiara e dorata armonizza figure, architetture e natura. L'opera unisce la veduta di rovine classiche e la scena di genere, conferendo al quadro un carattere storico e pittoresco, tipico del gusto settecentesco.

### **Bibliografia di riferimento**

L. Salerno, *I pittori di vedute in Italia (1580-1830)*, Ugo Bozzi Editore, Roma, 1991, pp. 332-335

**Stima € 12.000 / € 18.000**





238

## JAN FRANS VAN BLOEMEN, DETTO L'ORIZZONTE

(Anversa, 1662 - Roma, 1749)

### **Paesaggio**

olio su tela

cm 120x170

Si riporta di seguito un estratto de l'expertise del Prof. Giancarlo Sestieri, datato 28 marzo 2013:

Questo qualitativo *Paesaggio* rappresenta una significativa testimonianza della pittura paesaggistica romana di fine Seicento, in una fase in cui la lezione del Dughet veniva rielaborata dai maggiori interpreti della prima metà del Settecento, come Jan Frans van Bloemen, detto *l'Orizzonte*, e il fratello Pieter van Bloemen, detto *lo Stendardo*. L'opera rivela una composizione ampia e profondamente articolata, con quinte arboree laterali e un sentiero animato da armenti e figure pastorali, che si apre su distese lacustri e rovine classiche. L'analisi stilistica ha permesso di riconoscere la mano di Pieter van Bloemen nelle figure e negli animali — in particolare nella mucca illuminata e nel cavallo con coperta rossa —, mentre l'impianto paesaggistico, per respiro e sensibilità spaziale, è attribuibile a Jan Frans van Bloemen. Il dipinto si configura pertanto come una collaborazione tra i due fratelli Van Bloemen, in linea con quanto documentato da A. Busiri Vici (1974), che ricorda la loro attività congiunta a Roma per circa un settennio e i noti esempi di opere realizzate a quattro mani per il Collegio di Propaganda Fide e la Galleria Doria Pamphilj.

### **Bibliografia**

Luigi Salerno, *I pittori di vedute in Italia (1580-1830)*, Ugo Bozzi Editore, Roma, 1991, pp. 120-123

A. Busiri Vici, *Jan Frans van Bloemen: Orizzonte e l'origine del paesaggio romano settecentesco*, Roma, Ugo Bozzi, 1974, pp. 7-8

**Stima € 10.000 / € 15.000**





239

# JAN FRANS VAN BLOEMEN, DETTO L'ORIZZONTE

(Anversa, 1662 - Roma, 1749)

## *Veduta con le cascate di Tivoli*

olio su tela

cm 49x65 - con cornice cm 66x83

L'opera è databile tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. La scena rappresenta un ampio paesaggio ideale dominato da una grande cascata, con un borgo fortificato sullo sfondo e piccole figure in primo piano, immerse in una luce calda e contrastata. Per equilibrio compositivo e sensibilità atmosferica, essa riflette lo stile classico e sereno tipico della produzione romana di Jan Frans van Bloemen, detto l'Orizzonte, pur presentando accenti più drammatici che ne suggeriscono l'appartenenza al suo ambito o alla sua cerchia.

## Bibliografia di riferimento

L. Salerno, *I pittori di vedute in Italia (1580-1830)*, Ugo Bozzi Editore, Roma, 1991, pp. 120, 121;

A. Busiri Vici, *Jan Frans van Bloemen: Orizzonte e l'origine del paesaggio romano settecentesco*, Roma, Ugo Bozzi, 1974

**Stima € 10.000 / € 20.000**



**ASTOLFO PETRAZZI**

(Siena, 1583 - Siena, 1665)

***a) Natura morta con capretto, salame e ortaggi;******b) Natura morta con volatili, frutta e formaggi***

Olio su tela

cm 98 x 133,5

Si riporta di seguito la scheda della Prof.ssa Mina Gregori, Firenze 18 settembre 2007

Queste due nature morte manifestano a prima vista l'origine toscana, come indicano le affinità con gli esemplari di Jacopo da Empoli che si datano negli anni venti del Seicento.

L'autore è il senese Astolfo Petrazzi, attivo per i Chigi, presente a Roma fino al 1631 e a Siena capo di un'accademia di pittori. Oltre alle affinità con l'Empoli, queste nature morte confermano i contatti con l'ambiente romano nella distribuzione dei frutti allineati che ricorda i pittori attivi nella sede romana che è stata il centro iniziatore e propulsore della natura morta italiana. Rammento Agostino Verrocchi e soprattutto l'autore della 'Natura morta di fiori, frutti e ortaggi' del North Carolina Museum of Art di Raleigh che ho proposto essere Giovanni Battista Crescenzi, animatore e impresario (se così si può dire) prima del 1617, quando si trasferì in Spagna, di un'accademia del naturale attingendo a ortaggi e frutti presi al mercato. Il Petrazzi dipinse spesso nature morte con figure, circostanza che ha permesso di identificarlo agevolmente tra i pittori di nature morte. Per le misure e per la ricchezza di elementi della rappresentazione queste nature morte vanno considerate come esempi importanti nella produzione del Petrazzi.

**Stima € 30.000 / € 60.000**









241

**ANGELO MARIA ROSSI, DETTO PSEUDO FARDELLA**

(attivo in Lombardia nella prima metà del XVII secolo)

***Coppia di Nature morte con asparagi, melagrane, cotogne, fichi, nespole e pesche, uva e mandorle***

Olio su tela

cm 53,5 x 43,5

Le due nature morte sono state visionate dal Prof. Alessandro Bocchi, che ne ha confermato verbalmente l'autografia, assegnandole ad Angelo Mari Rossi.

**Stima € 6.000 / € 8.000**





242

### MONSÙ BERNARDO (MANIERA DI)

(Helsingør, 1624 - Roma, 1687)

#### *Cena in Emmaus (dettaglio)*

olio su tela

cm 58x69 - con cornice cm 80x100

Si tratta di un dettaglio di un dipinto che raffigura un episodio tratto dal Vangelo di Luca. Dopo la Resurrezione, due discepoli incontrano un pellegrino lungo la strada per Emmaus. Solo nel momento in cui Egli spezza il pane, seduti a tavola in una locanda, riconoscono che si tratta del Cristo: un attimo carico di stupore e rivelazione. Nel dettaglio, i due discepoli sono colti nell'atto di reagire, con espressioni che rivelano sorpresa e commozione. I loro sguardi convergono verso il Cristo (non visibile nel frammento), e l'emozione è affidata all'espressione dei volti.

Pur ispirandosi alla composizione di *Il Cristo a Emmaus* di Bernardo Strozzi (periodo veneziano, dopo il 1630-31, Museo di Grenoble), il dipinto sembra più vicino alla *Cena in Emmaus* attribuita a Monsù Bernardo (Galleria Pallavicini, Roma), per la luce calda, i panneggi realistici e l'atmosfera più raccolta e intima.

**Stima € 1.000 / € 2.000**





243

**GIOVANNI ANTONIO BAZZI, DETTO IL SODOMA (CERCHIA DI)**

(Vercelli, 1477 - Siena, 1549)

***Madonna col Bambino e San Giovannino***

Olio su tela

cm 92,5x75,5 - con cornice cm 109,5x91

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 3.500 / € 7.000**





244

### GIUSEPPE NICOLA NASINI

(Castel del Piano, 1657 - Siena, 1736)

#### *Transito di San Giuseppe*

Olio su tela

cm 116x86 - con cornice cm 134,5x104,5

Si riporta di seguito un estratto della scheda del Prof. Marco Ciampolini, secondo il quale il "dipinto appartiene alla produzione di Giuseppe Nicola Nasini della fine del secolo XVII, quando il pittore (1696-1698), al meglio della sua capacità, è coinvolto negli affreschi delle pareti lunghe della SS. Trinità, oratorio della Contrada di Valdimontone a Siena. L'opera, per i personaggi avvolti in massicci panneggi e per i colori intrisi di luce, si lascia confrontare con gli affreschi della Trinità quali il *Barba vescovo ariano* che battezza con formula eretica e l'acqua non raggiunge il battezzato, qui i personaggi, di un monumentalismo dinamico, sono assolutamente sovrapponibili a quelli del dipinto in esame."

#### Provenienza

collezione privata, Siena

#### Bibliografia

Marco Ciampolini, *Pittori Senesi del Seicento*, Siena, Nuova Immagine Editrice, 2010, pp. 254-256

**Stima € 2.000 / € 4.000**



## PITTORE VALENCIANO DEL XVIII SECOLO

***Ritratto di Sor Maria Josefa de Santa Inés de Beniganim***

olio su tela

cm 132x95 - con cornice cm 155x117,5

Iscrizione in basso:

LA VENERABLE MADRE SOR MARIA JOSEFA DE SANTA INES DE BENIGANIM

Il dipinto raffigura la Beata Josefa Maria de Santa Inés (1625–1696), religiosa agostiniana nata a Benigànim, presso Valencia, nota per la sua vita di umiltà e devozione e beatificata da papa Leone XIII nel 1888. La Beata è rappresentata in atteggiamento meditativo, mentre tiene tra le mani un libro aperto, identificabile con il libro dell'Ufficio Divino, sul quale con l'indice della mano destra traccia il segno della croce; sul frontespizio è visibile la stampa devozionale della "O", popolarmente detta *el Redondet*, che le permetteva, pur essendo analfabeta, di recitare l'Ufficio Divino in coro guardando l'immagine sacra. Il forte contrasto luministico che illumina volto e mani, immersi in un ambiente sobrio e raccolto, rimanda alla pittura devozionale valenciana del XVIII secolo, vicina al gusto tenebrista della tradizione spagnola. Il soggetto conobbe ampia diffusione iconografica tra XVIII e XIX secolo, come testimoniano numerose incisioni devozionali, una variante a matita di Vicente López Portaña conservata al Museo del Prado di Madrid e una replica ottocentesca nella chiesa di San Silvestro in Capite a Roma.

**Stima € 800 / € 1.200**









246

**PITTORE SENESE DEL XVIII  
SECOLO**

***Ritratto di Papa Urbano VIII***

olio su tela

cm 64x48,5 - con cornice cm 73x56

nato Maffeo Vincenzo Barberini (Firenze,  
5 aprile 1568 - Roma, 29 luglio 1644)

Iscrizione in alto *Urbanus VIII Pont Maz*

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 1.500 / € 3.000**



247

**PITTORE SENESE DEL XVIII  
SECOLO**

***Ritratto di Papa Innocenzo X***

olio su tela

cm 64x48,5 - con cornice cm 72x56,5

nato Giovanni Battista Pamphilj (Roma 6  
maggio 1574 - Roma 7 gennaio 1655)

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 1.500 / € 3.000**



248

**PITTORE SENESE DEL XVIII  
SECOLO**

***Ritratto di Papa Alessandro VIII***

olio su tela

cm 63,5x48,5 - con cornice cm 72,5x56

nato Pietro Vito Ottoboni (Venezia, 22 aprile  
1610 - Roma, 1 febbraio 1691)

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 1.500 / € 3.000**



249

**PITTORE SENESE DEL XVIII  
SECOLO**

***Ritratto di Papa Innocenzo XII***

olio su tela

cm 64x48 - con cornice cm 73x56,6

nato Antonio Pignatelli di Spinazzola (13  
marzo 1615 - Roma, 27 settembre 1700)

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 1.500 / € 3.000**







250

## PITTORE DELLA PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO

### *Trofeo d'armi* XIX secolo

olio su tela

cm 165x95,5 - con cornice cm 185x114,5

Firmato in basso a destra *Bulazzi* - Ulteriori approfondimenti archivistici e tecnici necessari per una piena identificazione dell'artista

L'opera raffigura un trofeo d'armi, con corazza, elmo, spade e alabarde disposti con raffinata costruzione scenica su fondo neutro. La resa metallica delle superfici e la cura descrittiva dei dettagli – dalla lucentezza del ferro alle piume e ai nastri colorati – rivelano una notevole perizia pittorica e un gusto per il trompe-l'œil, tipico della pittura accademica ottocentesca.

Il motivo del trofeo d'armi viene interpretato in chiave decorativa e celebrativa, con un equilibrato rapporto tra realismo e eleganza compositiva.

### Provenienza

collezione privata, Siena

**Stima € 1.500 / € 3.000**





251

## PITTORE DELLA FINE DEL XVIII SECOLO

### ***Coppia di Battaglie - Scontro tra cavalieri***

olio su tela

cm 33,5x45 - con cornice cm 44x55,5 ciascuno

Etichetta sul retro: *Raccolta artistica appartenente all'eredità del fu Dott. Kenworthy-Browne, proveniente dalla Casa detta di Boccaccio a Corbignano – 14.I.1929*

### **Provenienza**

Collezione Privata, Siena

**Stima € 800 / € 1.600**





252

## PITTORE DEL XVIII SECOLO

### *Coppia di paesaggi rococò*

olio su tavola

cm 36x53,5 - con cornice cm 55x70 ciascuno

### Provenienza

collezione privata, Siena

**Stima € 1.000 / € 2.000**





253

**PITTORE DEGLI INIZI DEL XIX SECOLO**

***Leda e il Cigno***

olio su tela

cm 82x81 - con cornice cm 105x106

**Provenienza**

collezione privata, Siena

**Stima € 1.500 / € 3.000**



# Indice Autori

Autori	Lotti
Albani Francesco	204
Anonimo greco del XVI secolo	177, 178
Arcangelo di Jacopo del Sellaio	190
Barocci Federico	202
Bartalani Francesco	215
Bazzi Giovanni Antonio, detto il Sodoma	243
Billò Tiberio	210
Brueghel Abraham	235
Cardisco Marco, detto Marco Calabrese	187
Coda Benedetto	199
Coltellini Michele	192
D'Andrea Lippo, detto Pseudo Ambrogio di Baldese	184
Di Benedetto degli Aquili Antonio, detto Antoniazio Romano e collaboratori	194
Di Credi Lorenzo (Bottega di)	193
Dietrich Wilhelm Ernst, detto Christian Dietricy Christian	203
Fabris Pietro	237
Frangipane Niccolò	198
Gerritsz Pot Hendrik	220
Giordano Luca	226
Keilhau Eberhard o Bernhard, detto Monsù Bernardo	242
Lopez Gasparo	205
Maratta Carlo	200
Martelli Aurelio, detto Il Mutolo Mazzuoli Bartolomeo	214
Nasini Francesco	211
Nasini Giuseppe Nicola	218
Petrazzi Astolfo	244
Pittore caravaggesco del XVII secolo	233, 234, 240
Pittore degli inizi del XIX secolo	227
Pittore del XVI secolo	253
Pittore del XVII secolo	197
Pittore del XVIII secolo	221, 222, 224, 228 206, 252
Pittore della fine del XVIII secolo	251
Pittore della prima metà del XIX secolo	250
Pittore dell'Italia settentrionale tra il XV e il XVI secolo	189
Pittore ferrarese del XVI secolo	196
Pittore fiorentino della seconda metà del XVI secolo	195
Pittore lombardo veneto XVI/XVII secolo	232
Pittore romano del XIX secolo	207
Pittore romano del XVIII secolo	181
Pittore romano della seconda metà del XVIII secolo	201
Pittore senese del XVII secolo	213, 223, 225
Pittore senese del XVIII secolo	219, 246, 247, 248, 249
Pittore toscano del XIV secolo	185
Pittore toscano del XVII secolo	230
Pittore valenciano del XVIII secolo	245
Pittore veneto del XVI secolo	212
Raibolini Giacomo, detto Giacomo Francia	188
Rossi Angelo Maria, detto Pseudo Fardella	241
Salimbeni Simondio	217
Sanzio Raffaello (cerchia di)	191
Scuola di Nevyansk dell'inizio del XIX secolo	182
Scuola russa del XIX secolo	179, 180
Scuola senese del XIV secolo	183
Scuola veneto cretese del XVI secolo	208, 209
Sogliani Giovanni Antonio	186
Trevisani Francesco	216
Turchi Alessandro, detto L'Orbetto	229
Van Bassen Bartholomeus	236
Van Bloemen Jan Frans, detto l'Orizzonte	238, 239
Vignali Jacopo	231







# Partecipare alle aste di Arcadia e acquistare un'opera

## Come partecipare alle aste di Arcadia

Le aste e le esposizioni sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto e si svolgono presso la sede di Casa d'aste Arcadia S.r.l. (di seguito Arcadia):  
Palazzo Celsi Viscardi – Corso Vittorio Emanuele II, 18 – 00186 Roma.

**La partecipazione all'asta implica la piena accettazione delle Condizioni di Vendita.**

### ESPOSIZIONE

L'asta è preceduta da un'esposizione aperta al pubblico che ha lo scopo di far esaminare e valutare con attenzione le caratteristiche, lo stato di conservazione e la qualità dei lotti in vendita. Durante l'esposizione gli esperti di Arcadia sono a disposizione dei potenziali acquirenti per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere il Condition Report delle opere di interesse.

Le informazioni complete sono raccolte nelle Condizioni di Vendita, esposte in sede, pubblicate sul catalogo d'asta e sul sito [www.astearcadia.com](http://www.astearcadia.com).

### OFFERTE SCRITTE PRIMA DELL'ASTA

Nel caso non sia possibile partecipare all'asta, i potenziali acquirenti possono formulare offerte scritte durante l'esposizione, compilando e inviando l'apposito modulo pubblicato in catalogo e sul sito.

L'offerta si formula indicando l'offerta massima, considerato che i lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente.

Ciò significa che il lotto può essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato al maggior offerente.

In caso di offerte indicanti lo stesso importo, sarà aggiudicata l'offerta ricevuta prima.

### OFFERTE TELEFONICHE: PRENOTAZIONE

I potenziali acquirenti, al fine di tentare l'acquisto dei lotti d'interesse, possono anche prenotare il servizio di offerta telefonica per esser collegati all'asta via telefono. Il servizio di offerta telefonica è gratuito e implica l'accettazione da parte del cliente della stima minima indicata sul catalogo. In caso di mancato collegamento telefonico, i lotti sopra indicati potranno essere aggiudicati alla stima minima, più i diritti d'asta. La partecipazione all'asta via telefono implica la piena accettazione delle Condizioni di Vendita. Il servizio di offerta telefonica è disponibile fino all'esaurimento delle linee in dotazione.

Il cliente acconsente infine che le telefonate siano registrate.

### CATALOGO D'ASTA

Le descrizioni riportate sul catalogo d'asta indicano l'artista (se disponibile), l'epoca, la provenienza, le dimensioni, lo stato di conservazione e le valutazioni dei singoli oggetti.

Il prezzo base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima. La riserva è un dato confidenziale ed è la cifra minima concordata con il mandante che può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Ogni stima e valutazione avente per oggetto i lotti in vendita sono opinioni meramente indicative, come meglio esplicato nelle Condizioni di Vendita.

#### Abbonamento ai cataloghi

Chi fosse interessato a ricevere il catalogo d'asta e a sottoscrivere un abbonamento, può farne richiesta a: [info@astearcadia.com](mailto:info@astearcadia.com)

#### Stime pubblicate in catalogo

Le stime pubblicate nel catalogo d'asta sono opinioni meramente indicative per i potenziali acquirenti. Pertanto i lotti possono raggiungere prezzi sia superiori che inferiori alle valutazioni indicate.

Le valutazioni pubblicate sul catalogo d'asta non comprendono la Commissione d'acquisto e l'IVA, se dovuta.

#### Condizioni dei lotti

I potenziali acquirenti si impegnano ad esaminare attentamente il lotto durante l'esposizione antecedente l'asta. Su richiesta, Arcadia fornisce un "Condition Report", vale a dire rapporto fotografico sulle condizioni del lotto.

La mancanza di riferimenti espliciti in merito alle condizioni del lotto non implica che il bene sia senza imperfezioni.

## Partecipazione all'asta

Le aste e le esposizioni sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. La partecipazione all'asta può avvenire attraverso la presenza diretta in sala, oppure mediante

collegamento telefonico, oppure via internet attraverso i principali portali di aste on-line indicati nel catalogo e nel sito web. Per maggiori informazioni contattare Arcadia:

Casa d'aste Arcadia s.r.l.

Corso Vittorio Emanuele II, 18 00186 – Roma – tel.: (+39) 06 68309517

fax: (+39) 06 30194038 – [info@astearcadia.com](mailto:info@astearcadia.com)

### REGISTRAZIONE ALL'ASTA: PALETTE

Al fine di migliorare le procedure d'asta, tutti i potenziali acquirenti devono munirsi anticipatamente della "paletta" numerata per effettuare le offerte. È possibile ottenere il numero di paletta durante l'esposizione o il giorno della tornata d'asta.

La registrazione consiste nella compilazione di una scheda con i dati personali, le eventuali referenze bancarie e autorizzazioni ad addebito su carta di credito, con l'accettazione piena delle condizioni commerciali e del trattamento dei dati.

### OFFERTE VIA INTERNET

La partecipazione all'asta via internet richiede la registrazione ai portali di aste online (Live bidding providers) indicati nel catalogo d'asta.

La procedura di registrazione e le modalità di accesso all'asta sono indicate dai gestori stessi della piattaforma.

Il cliente, effettuato l'accesso può seguire l'andamento dell'asta e concorrere dalla propria postazione remota.

Lo schermo in sala riporta l'andamento progressivo di tutte le offerte, incluse quelle giunte attraverso le piattaforme informatiche.

### RILANCI E OFFERTE

Le battute in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore. Le offerte possono essere eseguite:

- in sala mostrando la paletta numerata;
- mediante un'offerta scritta formulata prima dell'asta;
- per telefono, mediante operatore (servizio da prenotare);
- via internet attraverso i portali on line (live bidding providers).

La velocità dell'asta può variare da 60 a 90 lotti l'ora.

Le palette numerate devono essere utilizzate per indicare le offerte al banditore durante l'asta. Il cliente aggiudicatario di un lotto deve assicurarsi che la paletta sia vista dal banditore e sia annunciato il proprio numero.

Nell'ipotesi di dubbi riguardo al prezzo di aggiudicazione o all'acquirente è necessario attirare immediatamente l'attenzione del banditore o del personale di sala.

Il banditore può formulare offerte nell'interesse del venditore fino all'ammontare della riserva. Il prezzo di aggiudicazione è la cifra alla quale il lotto viene aggiudicato.

A questa somma il compratore dovrà aggiungere la Commissione d'Acquisto (o Diritti d'asta) calcolata in misura percentuale sul prezzo di aggiudicazione.

La Commissione d'acquisto è così stabilita:

- nella misura del 29,00% del prezzo di aggiudicazione del lotto fino all'importo pari a euro 5.000,00; nella misura del 25,00% per la parte eccedente fino a un importo pari a euro 200.000,00; per ogni parte del prezzo di aggiudicazione eccedente l'importo di euro 200.000,00 la commissione d'acquisto è stabilita nella misura del 22,00%.

Le percentuali sopra indicate sono da intendersi IVA inclusa, ai sensi delle normative vigenti.

## Dopo l'asta

### Cosa fare in caso di aggiudicazione

Arcadia agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce alle parti nei rapporti contabili.

La fattura di Arcadia riporta la quietanza degli importi relativi alle commissioni di acquisto (o diritti d'asta) ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

La Commissione d'acquisto è così stabilita:

nella misura del 29,00% del prezzo di aggiudicazione del lotto fino all'importo pari a euro 5.000,00, nella misura del 25,00% per la parte eccedente fino a un importo pari a euro 200.000,00, per ogni parte del prezzo di aggiudicazione eccedente l'importo di euro 200.000,00 la commissione d'acquisto è stabilita nella misura del 22,00%. Le percentuali sopra indicate sono da intendersi IVA inclusa, ai sensi delle normative vigenti. I lotti venduti da soggetti a I.V.A. saranno fatturati direttamente da quest'ultimi agli acquirenti.



## MODALITÀ DI PAGAMENTO

In caso di aggiudicazione di uno o più lotti, il pagamento deve essere effettuato immediatamente dopo l'asta e può essere corrisposto nei seguenti metodi: contanti (fino a 5000,00 euro), assegno circolare, assegno bancario, Bancomat e Carte di Credito (se il titolare corrisponde all'acquirente).

Orario di cassa: Lun.-Ven. 10.00-13.00; 15.00-19.00.

## IRITIRO, SPEDIZIONE E IMBALLO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce può essere trasferita presso un deposito a rischio dell'acquirente. I costi di trasporto e deposito sono addebitati all'aggiudicatario e Arcadia è esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario stesso in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente deve fornire un documento d'identità o apposita delega.

Arcadia può provvedere all'esportazione, all'imballaggio ed al trasporto dei lotti. Tali costi e le relative assicurazioni sono a carico dell'acquirente come indicato nelle Condizioni Generali di Vendita.

## Vendere all'asta i propri beni o intere collezioni

### Valutazioni gratuite e confidenziali

Arcadia grazie al proprio gruppo di esperti selezionati per esperienza e professionalità, fornisce costantemente valutazioni gratuite, confidenziali, anche con perizie e pareri, sia su singole opere, che su intere collezioni. I tempi per tali valutazioni sono rapidi e le opere possono essere visionate direttamente in sede oppure presso la dimora del cliente.

Per richiedere una valutazione basta concordare un appuntamento ed eventualmente anticipare la documentazione fotografica e le informazioni utili (misure, tecnica, provenienza, bibliografia, autentiche, documenti di acquisto).

Nel caso in cui i proprietari intendano tentare la vendita all'asta di collezioni intere, Arcadia realizza cataloghi mirati con uno specifico progetto grafico ricco con immagini delle ambientazioni originali e schedature approfondite, supportati da piani di marketing ad hoc e da studi accurati dei mercati di riferimento.

Si prega di far riferimento alla informativa sul trattamento dei dati personali, disponibile sul sito [www.astearcadia.com](http://www.astearcadia.com) o esposta in sede.

## MANDATO A VENDERE

L'incarico di gestire in asta le opere dei clienti sarà formalizzato attraverso un Mandato a Vendere, che riporta la commissione dei diritti d'asta pattuiti ed eventuali contributi per assicurazione, marketing, trasporto, autentiche e per ogni altra spesa si rendesse necessaria.

La compilazione del mandato richiede il numero di codice fiscale ed un documento di identità valido per l'annotazione sui registri di Pubblica Sicurezza come previsto dalle leggi vigenti. Infine compongono il Mandato a Vendere due allegati: la scheda dei beni e le Condizioni Generali di vendita. La scheda dei beni riporta l'elenco completo dei beni in vendita con i relativi prezzi di riserva concordati e le Condizioni Generali di Mandato sono la raccolta delle clausole che qualificano il rapporto commerciale tra mandante e Arcadia.

## PREZZO DI RISERVA

Il prezzo di riserva è il prezzo minimo confidenziale concordato tra Arcadia ed il mandante al di sotto del quale il lotto non può essere venduto.

È strettamente riservato, non viene rivelato dal Banditore in asta e viene riportato nel mandato a vendere accanto alla descrizione di ogni lotto. Qualora il prezzo di riserva non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto e sarà ritirato dall'asta. I lotti offerti senza riserva sono segnalati sul catalogo con la dicitura S.R. (Senza Riserva) e vengono aggiudicati al miglior offerente indipendentemente dalle stime pubblicate in catalogo.

## INSERIMENTO LOTTI IN CATALOGO – ESITO D'ASTA – LIQUIDAZIONE

Prima di ogni asta il mandante riceve la comunicazione con l'elenco dei beni inseriti in catalogo e i relativi numeri di lotto. L'esito d'asta sarà notificato entro due giorni lavorativi dalla data dell'asta.

Il pagamento sarà liquidato entro 30 giorni lavorativi dalla data dell'asta, e comunque 5 giorni lavorativi dopo l'incasso da parte del venditore.

In sede di liquidazione si rilascia la fattura contenente il dettaglio dei lotti, le relative commissioni di vendita pattuite sul mandato ed ogni altra spesa concordata.

## DIRITTO DI SEGUITO

Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, ed ai loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad euro 3.000,00 ed è così determinato:

- 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 3.000 ed € 50.000;

- 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;■0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;■0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000

Arcadia è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE). Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, il venditore, attraverso Arcadia, s'impegna a corrispondere l'importo ai sensi dell'art. 152 L. 633/41 e che Arcadia a sua volta s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

## GLOSSARIO, TERMINI E DEFINIZIONI

**ATTESTATO DI LIBERA CIRCOLAZIONE.** Per l'esportazione di opere (beni culturali) che abbiano più di 50 anni la legge italiana richiede un attestato di libera circolazione e di una licenza di esportazione per essere esportati in Paesi non appartenenti all'Unione Europea. Infatti l'esportazione di beni culturali al di fuori del territorio della Repubblica italiana è assoggettata alla disciplina prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. L'esportazione di beni culturali al di fuori del territorio dell'Unione Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008 e dal Regolamento UE di esecuzione della Commissione n. 1081/2012. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

**CODICE URBANI:** il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 e sue successive modificazioni o integrazioni;

**COMMISSIONE D'ACQUISTO (O DIRITTI D'ASTA).** È il compenso dovuto ad Arcadia dall'Acquirente per l'acquisto del Lotto e calcolato in misura percentuale sul prezzo di aggiudicazione. La Commissione d'acquisto è così stabilita: nella misura del 29,00% del prezzo di aggiudicazione del lotto fino all'importo pari a euro 5.000,00; nella misura del 25,00% per la parte eccedente fino a un importo pari a euro 200.000,00. Per ogni parte del prezzo di aggiudicazione eccedente l'importo di euro 200.000,00 la commissione d'acquisto è stabilita nella misura del 22,00%. Le sopra indicate aliquote sono da intendersi IVA inclusa, ai sensi delle normative vigenti.

**CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA.** Le condizioni generali di vendita rappresentano le clausole contrattuali previste da Arcadia e dirette a regolare uniformemente i rapporti contrattuali. con gli Acquirenti Sono stampate nei cataloghi d'asta, sono visibili nel sito web [www.astearcadia.com](http://www.astearcadia.com), in sede per uniformare le regole che si applicano alla vendita all'asta dei beni affidati.

**CONDITION REPORT.** Su richiesta, Arcadia può fornire, un rapporto denominato Condition Report sulle condizioni e sullo stato di conservazione del lotto, corredato da appropriata documentazione fotografica. A discrezione di Arcadia, il Condition Report può essere emesso per lotti che superano un determinato valore.

**DIRITTO DI SEGUITO.** Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, ed ai loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito". Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad euro 3.000,00 ed è così determinato:

- 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 3.000 ed € 50.000;
- 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- 0,50% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000

Arcadia è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE). Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, il venditore, attraverso Arcadia, s'impegna a corrispondere l'importo ai sensi dell'art. 152 L. 633/41 e che Arcadia a sua volta s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

**LIVE BIDDING PROVIDERS (O LIVE AUCTIONS MARKETPLACE):** piattaforme web che ospitano le principali aste del mondo e permettono la partecipazione simultanea alle aste, con l'opportunità di seguire l'andamento dell'asta e concorrere con le proprie offerte dalla propria postazione remota. Per accedere all'asta si effettua una registrazione e tramite le funzioni di ricerca si ottiene l'accesso all'asta di interesse. Il processo è simile all'offerta telefonica, ma molto più veloce. Gli offerenti possono rilanciare online usando il proprio computer, o via le App iPhone, Ipad e Androids.

**RISERVA:** il prezzo minimo "confidenziale" di vendita, indicato dal Mandante ad Arcadia.



## Significato dei simboli presenti nei cataloghi

<b>PI</b>	Parte Interessata	Indica il caso in cui possano essere effettuate offerte sul lotto anche da parte di soggetti aventi un interesse, quale ad esempio, un comproprietario o l'esecutore testamentario che abbia venduto il lotto.
<b>OL</b>	Offerta Libera	Offerta libera. La Riserva è il prezzo d'asta minimo concordato tra Arcadia e il Mandante, al di sotto del quale il lotto non può esser venduto. Nel caso in cui un lotto sia venduto senza riserva, verrà contrassegnato da questo simbolo.
<b>I</b>	Lotto proveniente da impresa	Lotto proveniente da impresa, dove il valore di aggiudicazione è soggetto ad IVA.
<b>TI</b>	Lotto in regime di temporanea importazione	Lotto in regime di temporanea importazione ex art. 72 del Codice Urbani o per il quale è stata richiesta la temporanea importazione.
<b>L</b>	Libera Circolazione	I lotti contrassegnati da questo simbolo s'intendono corredati da attestato di libera circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.

## Significato dei termini presenti nei cataloghi

Attribuito a ...	Opinione secondo Arcadia che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte
Bottega di ... Scuola di ...	Opinione secondo Arcadia che sia opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte
Cerchia di ...	Secondo Arcadia è opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato
Da ...	Copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata
Data iscritta	Opinione secondo Arcadia che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato
Datato Firmato Iscritto	Opinione secondo Arcadia si tratti di opera che appare realmente firmata, datata o iscritta dall'artista che l'ha eseguita
Difetti	Il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure
Elementi antichi	Gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti
Firma iscritta o recante firma	Opinione secondo Arcadia che la firma sia stata aggiunta in epoca diversa da mano diversa di quella dell'artista indicato
In stile ...	Opinione secondo Arcadia di opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva
Integrazioni e/o sostituzioni	Dicitura riportata solo nei casi in cui gli interventi son considerati da Arcadia molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto
"Nome e cognome" (ad es. Mattia Preti)	Opinione secondo Arcadia di opera eseguita dall'artista indicato
Restauri	i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri
Secolo ...	Datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione
Seguace di ...	Secondo Arcadia si tratta di un autore che lavorava nello stile dell'artista
Stile di ...	Opinione secondo Arcadia di opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva
70 x 50 350 x 260 160 g	Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo



## CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA

### 1. OBBLIGHI DI ARCADIA NEI CONFRONTI DELL'ACQUIRENTE

Casa d'aste Arcadia S.r.l. (di seguito "Arcadia") svolge le vendite all'asta nella propria sede aperta al pubblico, in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto del venditore, ai sensi dell'art. 1704 cod. civ. Arcadia pertanto non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità oltre a quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria.

### 2. VENDITA ALL'ASTA

**2.1** Al fine di migliorare le procedure di vendita all'incanto, tutti gli interessati a concorrere all'asta sono tenuti a registrare le proprie generalità, indirizio con esibizione e copia di un documento di identità per munirsi di "paletta" numerata per le offerte, prima dell'inizio dell'asta. Contestualmente gli interessati accettano le Condizioni di vendita e forniscono il consenso al trattamento dei suddetti dati personali. Arcadia si riserva il diritto di rifiutare le offerte di acquirenti non registrati e, in seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, Arcadia potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

**2.2** I lotti sono aggiudicati al miglior offerente. Il banditore conduce l'asta e può effettuare le prime offerte nell'interesse del mandante. L'avvenuta vendita tra il venditore e l'acquirente è sancita dal colpo di martello del banditore. In caso di contestazione su un'aggiudicazione, il lotto è rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Il banditore ha la facoltà di ritirare dall'asta, separare o abbinare i lotti ed eventualmente variarne l'ordine di vendita.

**2.3** Arcadia accetta offerte d'acquisto di lotti a prezzi determinati, su preciso mandato. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte via internet e per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio di Arcadia e trasmesse al banditore. Le conversazioni telefoniche potranno essere registrate.

### 3. RESPONSABILITÀ DEL VENDITORE E DI ARCADIA NEI CONFRONTI DELL'ACQUIRENTE

**3.1** I lotti posti in vendita sono da considerarsi beni usati o d'antiquariato e quindi non qualificabili "prodotti" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

**3.2** Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale Arcadia e i propri esperti saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere un "Condition Report". La mancanza di riferimenti espliciti in merito alle condizioni del lotto non implica che il bene sia senza imperfezioni. Tutti gli oggetti sono venduti come "visti" pertanto, prima di partecipare all'asta, i potenziali acquirenti s'impegnano ad esaminare approfonditamente i lotti d'interesse, eventualmente assistiti da un esperto di propria fiducia. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni e né Arcadia, né il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

**3.3** I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul

catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita. I beni d'antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di varia natura: interventi di tale tipo non possono mai esser considerati vizi occulti o contraffazione. I beni di natura elettrica o meccanica non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo. I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

**3.4** Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi ed in qualsiasi altro materiale illustrativo hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni di Arcadia e dei propri esperti. Possono essere oggetto di revisione in qualsiasi momento prima che il lotto sia posto in vendita. Arcadia non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, né in ipotesi di contraffazione, in quanto non è fornita alcuna garanzia sui lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi, sugli schermi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

**3.5** I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

### 4. PAGAMENTO E RITIRO; TRASFERIMENTO DI RESPONSABILITÀ

**4.1** Al prezzo di aggiudicazione è da aggiungere la commissione d'acquisto (diritti di asta) nella misura del: 29,00 % del prezzo di aggiudicazione del lotto fino all'importo pari a euro 5.000,00; nella misura del 25,00% per la parte eccedente fino a un importo pari a euro 200.000,00. Per ogni parte del prezzo di aggiudicazione eccedente l'importo di euro 200.000,00 la commissione d'acquisto è stabilita nella misura del 22,00%. Le sopra indicate aliquote sono da intendersi IVA inclusa, ai sensi delle normative vigenti. Qualunque ulteriore onere o tributo relativo all'acquisto sarà comunque a carico dell'aggiudicatario.

**4.2** L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento prima di ritirare la merce a sua cura, rischio e spesa non oltre quindici giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, Arcadia avrà diritto, a propria discrezione, di: a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni di vendita perdute; b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto; c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod.civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni.

**4.3** Decorso il termine di cui sopra, Arcadia sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione ad Arcadia del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

### 5. ADEMPIMENTI; NOTIFICA, ESPORTAZIONE E SPECIE PROTETTE

**4.1** Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere da Arcadia o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

**5.2** L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre cinquant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. Arcadia non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, né in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

**5.3** Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

**5.4** Il diritto di seguito sarà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

### 6. TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), Arcadia, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale di Casa d'Aste Arcadia S.r.l. Il conferimento dei dati è facoltativo, ma si rende strettamente necessario per l'esecuzione dei contratti conclusi. La registrazione alle aste consente ad Arcadia di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa. Per maggiori dettagli sul trattamento dei dati e sui diritti si rimanda all'informativa integrale sulla tutela dei dati personali che può essere visionata sul sito web o in sede.

### 7. FORO

Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso Arcadia è stabilita la competenza esclusiva del foro di Roma.

### 8. COMUNICAZIONI

Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata a: Casa d'aste Arcadia S.r.l., Corso Vittorio Emanuele II, 18 - 00186 Roma.



## Buying ■ Useful information on how to successfully bid for one or more lots at Arcadia

### BEFORE THE AUCTION ■ CHOOSE A WORK

#### How to participate in Arcadia

The auctions and viewings are open to the public with no obligation to buy, and they take place at the headquarters of Casa d'aste Arcadia S.r.l. (hereinafter Arcadia):

Palazzo Celsi Viscardi  
Corso Vittorio Emanuele II, 18 – 00186 Rome, Italy.

***Participation in an auction implies full acceptance of the Terms of Sale.***

#### VIEWING

The auction is preceded by a viewing open to the public so they may examine and carefully consider the features, condition and quality of the lots for sale. During the viewing Arcadia's experts are at potential buyers' disposal for all explanations. If you are unable to view the works directly you may request the *Condition Report* for those works of interest to you.

Complete information is included in the Terms of Sale, displayed at headquarters, published in the auction catalogue and in [www.astearcadia.com](http://www.astearcadia.com).

#### WRITTEN BIDS BEFORE AUCTION

Should they be unable to participate in the auction, potential buyers may submit written bids during the viewing, by completing and submitting the appropriate form published in the catalogue and available on the website.

A bid is placed by stating the maximum offer, considering that lots will always be bought at the most favourable price. This means that the lot may be knocked down to a bidder even at a lower price but if there is a higher bid it will be knocked down to the highest bidder. In the event of bids offering the same amount, the first bid received will be knocked down.

#### TELEPHONE BIDS. BOOKING

In order to attempt to buy lots of interest to them, potential buyers may also book the telephone bid service to be connected to the auction by telephone. The telephone bid service is free of charge but only available until all available lines are taken. Participation in an auction by telephone implies full acceptance of the Terms of Sale. The customer also agrees to the telephone calls being recorded.

#### AUCTION CATALOGUE

The descriptions shown in the auction catalogue state the artist (if available), era, provenance, dimensions, condition and valuation of the individual objects.

The auction starting price is the starting figure of the sale and is normally lower than the minimum estimate. The reserve is confidential and is the minimum figure agreed with the principal, which may be lower, equal or higher than the estimate shown in the catalogue.

All estimates and valuations of lots for sale are merely indicative opinions, as better explained in the Terms of Sale.

#### Subscription to catalogues

Anyone interested in receiving the auction catalogue and taking out a subscription may apply to [info@astearcadia.com](mailto:info@astearcadia.com)

#### Estimates published in the catalogue

The estimates published in the auction catalogue are merely indicative opinions for potential buyers. Lots may therefore achieve higher or lower prices than the stated valuations. Valuations published in the auction catalogue do not include the Buyer's Premium and VAT, if due.

#### Lot condition

Potential buyers undertake to examine the lot carefully during the pre-auction viewing. On request, Arcadia will provide a "Condition Report", namely a photographic report on the condition of the lot. Any lack of explicit references regarding the condition of a lot does not imply that the good is free of imperfections.

### Participating in an auction

#### How to participate and place bids at auction

#### PARTICIPATION IN AN AUCTION

The auctions and viewings are open to the public with no obligation to buy. Participation in the auction may take place in the room, or by telephone, or via internet by means of the main on-line auction portals (live bidding providers) stated in the catalogue and on the website.

For further information please contact Arcadia:

Casa d'aste Arcadia s.r.l.  
Corso Vittorio Emanuele II, 18 – 00186 Rome, Italy  
ph.: (+39) 06 68309517 – fax: (+39) 06 30194038 – [info@astearcadia.com](mailto:info@astearcadia.com)

#### REGISTRATION FOR AUCTION: PADDLES

In order to improve the auction procedures, all potential buyers must obtain in advance a numbered "*paddle*" for placing bids. The paddle number can be obtained during the viewing or on the day of the auction session. Registration consists of completing a card with your personal data, any bank references and credit card debit authorisations, with full acceptance of the commercial and data processing terms.

#### BIDS VIA INTERNET

Participation in the auction via internet requires registration with the on-line auction portals (live bidding providers) stated in the auction catalogue. The registration procedure and methods of access to the auction are stated by those platform operators. After logging in, customers can follow the progress of the auction and compete with their own bids from their remote location. The screen in the room shows the progressive trend of all bids, including those placed through the computer platforms.

#### BIDDING INCREMENTS AND BIDS

Proceedings in the room progress with bidding increments of the order of 10% which are, however, variable at the auctioneer's discretion.

Bids can be placed:

- in the room by showing the numbered paddle
- by a written bid placed before the auction
- by telephone, via an operator (service to be booked)
- by internet through the on-line portals (live bidding providers).

The speed of the auction can vary from 60 to 90 lots per hour. The numbered paddles must be used to indicate bids to the auctioneer during the auction. The customer who successfully bids for a lot must ensure their paddle is seen by the auctioneer and their number is announced. In the event of doubt about the hammer price or the buyer, the attention of the auctioneer or the room staff must be attracted immediately.

The auctioneer can place bids in the seller's interest up to the amount of the reserve.

The hammer price is the figure at which the lot is knocked down. To this sum the buyer will have to add the Buyer's Premium (or Auction Fees) calculated as a percentage of the hammer price.

The Buyer's Premium is established as follows:

To the extent of 29.00% of the lot award price up to the amount of EUR 5,000.00; to the extent of 25.00% for the exceeding part up to an amount equal to euro 200,000.00 for any part of the adjudication price exceeding the amount of euro 200,000.00; the purchase commission is established at the amount of 22.00%. The above percentages are inclusive of VAT, in accordance with the regulations in force.

### After the auction

#### What to do if you are the successful bidder

Arcadia acts on behalf of the sellers by virtue of an agency mandate and therefore does not replace the parties in the accounting relations.

Arcadia's invoice shows the receipt of the buyer's premium (or auction fees) amounts and VAT, and is constituted only by the specifically declared party.

The Buyer's Premium is established as follows:

To the extent of 29.00% of the lot award price up to the amount of EUR 5,000.00; to the extent of 25.00% for the exceeding part up to an amount equal to euro 200,000.00; for any part of the adjudication price exceeding the amount of euro 200,000.00; the purchase commission is established at the amount of 22.00%. The above percentages are inclusive of VAT, in accordance with the regulations in force.



## PAYMENT METHODS

In case of awarding one or more lots, payment must be made immediately after the auction and can be done in the following methods: cash (up to 5,000 euros), cashier's check, bank check, ATM and credit cards (if the holder matches the buyer).

Checkout hours: mon fri 10 a.m. - 1 p.m. ; 3 p.m. - 7 p.m.

## COLLECTION, SHIPMENT AND PACKING

Purchased lots must be collected within two weeks of the sale. After this period the goods can be transferred to a warehouse at the buyer's risk. Transport and custodial costs are charged to the successful bidder and Arcadia is exempted from all liability towards the successful bidder in connection with safe storage and any degeneration or deterioration of the objects.

On collection of the lot, the buyer must provide an identity document or a specific proxy. Arcadia can arrange export, packing and transportation of the lots. These costs and the related insurance are payable by the buyer as stated in the General Sales Terms.

## Selling at auction

*Mandate to sell at auction your own work or an entire collection*

### FREE AND CONFIDENTIAL VALUATIONS

With its own team of experts selected for their experience and professionalism, Arcadia constantly provides free, confidential valuations, including with appraisals and opinions on individual works or entire collections. Lead-times for these valuations are short and works can be viewed directly at the headquarters or at the customer's home.

To request a valuation, just make an appointment and if possible provide in advance photographs and useful information (*dimensions, technique, provenance, bibliography, certifications, purchase documents*). For owners wishing to attempt to sell entire collections at auction, Arcadia produces targeted catalogues with a specific graphic design rich in images of the original settings and detailed profiling, supported by ad hoc marketing plans and precise studies of key markets.

Please see the personal data processing policy available on [www.astearcadia.com](http://www.astearcadia.com) or displayed at headquarters.

### MANDATE TO SELL

The task of managing customers' works at auction will be formalised with a Mandate to Sell which states the agreed premium of the auction fees and any dues for insurance, marketing, transportation, certifications and any other expenses which should become necessary.

Completion of the mandate requires your tax code and a valid identity document for annotation on the police registers as provided by the laws in force. Lastly, the Mandate to Sell comprises two attachments: the goods record and the General Sales Terms. The goods record shows a full list of the goods for sale with the related agreed reserve prices and the General Mandate Terms are the set of clauses defining the business relations of the principal and Arcadia.

### RESERVE PRICE

The reserve price is the confidential minimum price agreed by Arcadia and the principal, below which the lot cannot be sold. It is strictly confidential, is not revealed by the Auctioneer during the auction, and is stated in the mandate to sell alongside the description of each lot. Should the reserve price not be achieved, the lot will be unsold and withdrawn from auction. Lots offered without reserve are marked in the catalogue with the estimate or the caption S.R. (Senza Riserva - Free Bid) and will be knocked down to the highest bidder irrespective of the estimates published in the catalogue.

### INCLUSION OF LOTS IN THE CATALOGUE – AUCTION RESULTS – PAYMENT

Before each auction the principal receives a communication with the list of goods included in the catalogue and their lot numbers. The auction results will be notified within two working days of the auction date.

Payment will be made within 30 working days from the auction date, and in all cases 5 working days after collection by the seller. On payment an invoice is issued containing the detail of the lots, the related sales premium agreed in the mandate and all other expenses agreed.

### RESALE RIGHT

Legislative decree 118 of 13 February 2006 introduced the right of authors of works and manuscripts, and their heirs, to a royalty on the price of each sale, subsequent to the first, of the original work; the so-called *"resale right"*. This royalty is due if the sales price is not less than euro 3, 000.00 and is calculated as follows:

- 4% for the part of the sales price between € 3, 000 and € 50, 000
- 3% for the part of the sales price between € 50, 000.01 and € 200, 000

- 1% for the part of the sales price between € 200, 000.01 and € 350, 000
- 0.5% for the part of the sales price between € 350, 000.01 and € 500, 000
- 0.25% for the part of the sales price between above € 500, 000.

Arcadia is required to pay the "resale right" on behalf of sellers to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE). Should the lot be subject to the so-called "resale right" under art. 144 of law 633/41, the Seller undertakes to pay the amount according to the art. 152 of Law 633/41 and which Arcadia in turn undertakes to pay to the party responsible for collection.

## GLOSSARY, TERMS AND DEFINITIONS

**FREE MOVEMENT CERTIFICATE.** For the export of works (cultural goods) over 50 years of age, Italian law requires a free movement certificate and an export licence for exports to non-EU countries. The export of cultural goods outside Italian Republic territory is in fact subject to the rules provided by Legislative Decree 42 of 22 January 2004. The export of cultural goods outside European Union territory is also subject to the rules provided by CE Regulation 116/2009 of 18 December 2008 and EU Commission implementing Regulation 1081/2012.

The lead-time for the issue of these documents is approx. 40 days from presentation of the work and related documents to the Agency responsible for Fine Arts.

**URBANI CODE:** Legislative Decree 42 of 22 January 2004 and subsequent amendments or additions;

**Buyer's premium (or Auction fees).** The fee payable to Arcadia by the Buyer for purchase of the Lot, calculated as a percentage of the hammer price. The Buyer's premium is determined as follows:

The Buyer's Premium is established as follows:

To the extent of 29.00% of the lot award price up to the amount of EUR 5,000.00; to the extent of 25.00% for the exceeding part up to an amount equal to euro 200,000.00; for any part of the adjudication price exceeding the amount of euro 200,000.00, the purchase commission is established at the amount of 22.00%. The above percentages are inclusive of VAT, in accordance with the regulations in force.

**GENERAL SALES TERMS.** The general sales terms are the contractual clauses provided by Arcadia and aimed at regulating contractual relations with Buyers uniformly. They are printed in the auction catalogues and visible on HYPERLINK "<http://www.astearcadia.com/>" "[www.astearcadia.com](http://www.astearcadia.com/) and at headquarters to standardise the rules which apply to the sale by auction of entrusted goods.

**CONDITION REPORT.** On request, Arcadia can supply a report named Condition Report on the state and the condition of the lot, accompanied by appropriate photographic documentation. At Arcadia's discretion a Condition Report can be issued for lots exceeding a given value.

**RESALE RIGHT.** Legislative Decree 118 of 13 February 2006 introduced the right of authors of works and manuscripts, and their heirs, to a royalty on the price of each sale subsequent to the first sale of the original work, the so-called *"resale right"*. This royalty is due when the sales price is not less than euro 3, 000.00 and is calculated as follows:

- 4% for the part of sales price from € 3, 000 to € 50, 000
- 3% for the part of sales price from € 50, 000.01 to € 200, 000
- 1% for the part of sales price from € 200, 000.01 to € 350, 000
- 0.5% for the part of sales price from € 350, 000.01 to € 500, 000
- 0.25% for the part of sales price over € 500, 000.

Arcadia is required to pay the "resale right" on behalf of sellers to Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE). Should the lot be subject to the so-called "resale right" under art. 144 of law 633/41, the Seller undertakes to pay the amount according to the art. 152 of Law 633/41 and which Arcadia in turn undertakes to pay the party responsible for collection.

**LIVE BIDDING PROVIDERS (OR LIVE AUCTIONS MARKETPLACE):** web platforms which host the world's main auctions and enable simultaneous participation in auctions, with the possibility to follow the auction progress and compete with one's own bids from one's own remote location. To access the auction you must register and via the search functions you can gain access to your auction of interest. The process is similar to telephone bidding but much faster. Bidders can make a bidding increment online using their own computer or iPhone, Ipad and Android apps.

**RESERVE:** the "confidential" minimum sales price indicated to Arcadia by the Principal.



## Meanings of symbols which may be found in the auction catalogue

<b>PI</b>	Interested Party	Indicates when bids may be placed on the lot including by parties having an interest e.g. a co-owner or executor who has sold the lot.
<b>OL</b>	Free Bid	Free bid. The Reserve is the minimum auction price agreed by Arcadia and the Principal, below which the lot cannot be sold. Should a lot be sold without reserve, it will be marked with this symbol.
<b>I</b>	Lot originating from a business	Lot originating from a business, where the hammer price is subject to VAT
<b>TI</b>	Temporary import lot	Temporary import lot under art. 72 of the Urbani Code or for which temporary import has been requested
<b>L</b>	Free Movement	Lots marked with this symbol are accompanied by a free movement certificate or certificate of temporary art import to Italy

## Meanings of terms used in lot records in the auction catalogue

<b>Attribuito a ...</b> Attributed to ...	In Arcadia's opinion it may be the work of the cited artist, wholly or in part
<b>Bottega di ... / Scuola di ...</b> Studio of ... / School of ...	In Arcadia's opinion it is the work of an unknown hand from the studio of the stated artist, which may or may not have been executed under their direction or in the years following their death
<b>Cerchia di ...</b> Circle of ...	According to Arcadia it is the work of an unidentified hand, not necessarily a pupil of the cited artist
<b>Da ...</b> After ...	Copy of a known work of the stated artist, but of unknown date
<b>Data iscritta</b> Date inscribed	In Arcadia's opinion these dates have been added by a different hand or in a different era from that of the stated artist
<b>Datato - firmato - iscritto</b> Dated - signed - inscribed	In Arcadia's opinion the work appears to have been actually signed, dated or inscribed by the artist who executed it
<b>Difetti</b> Flaws	The lot shows visible and evident defects, breakage or wear
<b>Elementi antichi</b> Old elements	The objects in question were assembled later using elements or materials from earlier eras
<b>Firma iscritta o recante firma</b> Signature inscribed or bearing signature	In Arcadia's opinion the signature was added in a different era by a hand other than that of the stated artist
<b>In stile ...</b> in the manner of ...	In Arcadia's opinion the work is in the cited manner despite having been executed in a later era
<b>Integrazioni e/o sostituzioni</b> Additions and/or replacements	Caption shown only in cases when Arcadia considers the operations much greater than average and such to jeopardise at least partially the integrity of the lot
<b>"Nome e cognome" (ad es. Mattia Preti)</b> "Name and Surname" (e.g. Mattia Preti)	In Arcadia's opinion the work was executed by the stated artist
<b>Restauro</b> Restoration	As they are old or in all cases used, goods sold at auction require restoration in almost all cases
<b>Secolo ...</b> Century ...	Dating with purely indicative value, which may include approximate margins
<b>Seguace di ...</b> Follower of ...	According to Arcadia the author worked in the manner of the artist
<b>Stile di ...</b> Manner of ...	In Arcadia's opinion the work is in the manner of the stated artist but executed in a later era
70 x 50 350 x 260 160 g	Dimensions of paintings state the height first and then the base and are expressed in cm. Dimensions of works on paper are expressed in mm. The weight of silver objects is calculated not including metal, glass and crystal parts

## GENERAL SALES TERMS

### 1. ARCADIA'S OBLIGATIONS TO THE BUYER

Casa d'aste Arcadia s.r.l. (hereinafter "Arcadia") performs sales at auction in its headquarters open to the public, as an agent with powers of representation in the name and on behalf of the seller, under art. 1704, Civil Code. Arcadia does not therefore accept liability to buyers or third parties in general other than the liability derived from its capacity of agent.

### 2. SALE AT AUCTION

**2.1** In order to improve auction sale procedures, all parties interested in competing at auction are required to register their personal details and address and show and provide a copy of an identity document to obtain a numbered "paddle" for bids, before the start of the auction. In parallel the interested parties accept the Terms of Sale and give their consent to the processing of the aforesaid personal data. Arcadia reserves the right to reject bids from buyers who are not registered and after a buyer's non-payment or late payment Arcadia may reject any bid made by that party or their representative during subsequent auctions.

**2.2** Lots are knocked down to the highest bidder. The auctioneer conducts the auction and may make the first bids in the interest of the principal. The completed sale between the seller and buyer is formalised by the fall of the auctioneer's hammer. In the event of dispute on a successful bid, the lot will be placed back in the auction sale in the same session on the basis of the last bid received. The auctioneer has the right to withdraw lots from auction, separate or combine lots and if need be vary the order of sale.

**2.3** Arcadia accepts bids for the purchase of lots at specific prices on precise mandate. During the auction it is possible that bids be made by internet and by telephone which are accepted at Arcadia's sole discretion and transmitted to the auctioneer. Telephone calls may be recorded.

### 3. LIABILITY OF THE SELLER AND ARCADIA TO THE BUYER

**3.1** Lots offered for sale should be considered used goods or antiques and do not therefore qualify as "products" according to the definition in art. 3 letter e) of the Consumer Code (Legislative decree 206 of 6.09.2005).

**3.2** The auction will be preceded by a viewing of the works, during which Arcadia and its experts will be available for all explanations; the purpose of the viewing is to have the authenticity, attribution, condition, provenance, type and quality of the objects examined and to clarify any errors or inaccuracies in the catalogue. Should it be impossible to view the objects directly, a "Condition Report" may be requested. Any lack of explicit reference to the state of the lot does not imply that the goods are free of imperfections. All objects are sold "as is" therefore, before participating in the auction, potential buyers undertake to thoroughly examine lots of interest to them, possibly assisted by an independent expert. After a successful bid is accepted no objections are allowed and neither Arcadia nor the seller shall be liable for faults related to information regarding the objects in the auction.

**3.3** Lots offered at auction are sold in their condition at the time of the viewing, with any relative flaw and imperfection such as breakage, restora-

tion, defects or replacements. These characteristics, even if not expressly stated in the catalogue, may not be considered decisive for disputes concerning the sale. By their very nature, antique goods may have been restored or subjected to various modifications: actions of this type may never be considered hidden defects or counterfeiting. Electrical and mechanical goods are not checked prior to sale and are purchased at the buyer's risk. Clock and watch movements should be considered non-serviced.

**3.4** Descriptions and illustrations of lots contained in the catalogues and any other illustrative material are merely indicative and reflect opinions of Arcadia and its experts. They may be revised at any time before the lot is offered for sale. Arcadia shall not be liable for errors and omissions related to these descriptions nor in the hypothesis of counterfeiting since it has provided no guarantee of the lots in the auction. In addition, the illustrations of objects presented in the catalogues, on the screens or in other illustrative material have the sole purpose of identifying the lot and cannot be considered accurate representations of the condition of an object.

**3.5** The estimate values stated in the catalogue are expressed in euro and constitute a mere indication. These values may be equal to, higher or lower than the reserve prices of lots agreed with principals.

### 4. PAYMENT AND COLLECTION; TRANSFER OF LIABILITY

**4.1** The Buyer's Premium is established as follows: To the extent of 29.00% of the lot award price up to the amount of EUR 5,000.00; to the extent of 25.00% for the exceeding part up to an amount equal to euro 200,000.00; for any part of the adjudication price exceeding the amount of euro 200,000.00, the purchase commission is established at the amount of 22.00%. The above percentages are inclusive of VAT, in accordance with the regulations in force. Any further charge or tax related to the purchase shall in all cases be payable by the successful bidder.

**4.2** The buyer shall pay a deposit when the successful bid is accepted and shall complete the payment before collecting the goods at their responsibility, risk and expense no later than fifteen days from the end of the sale. In the event of part or entire non-payment of the total amount due by the successful bidder within this period, Arcadia shall be entitled at its discretion to: a) return the goods to the principal, demanding as penalty from the failed buyer payment of the lost sales premium; b) take legal action to obtain compulsory enforcement of the obligation to purchase; c) sell the lot by negotiated contract or in subsequent auctions on behalf of and at the expense of the successful bidder, under art. 1515 Civil Code, in all cases without prejudice to the right to compensation for damage.

**4.3** After the above deadline, Arcadia shall in all cases be exempted from all liability to the successful bidder in relation to any degeneration or deterioration of the objects and shall have the right to be paid for each individual lot custodial fees in addition to any refund of expenses for transportation to the warehouse. All liability for loss or damage to the goods shall transfer to the buyer from the time of the successful bid. The buyer may take delivery of the purchased goods only subject to payment to

Arcadia of the price and all other applicable premiums, charges or refunds.

### 5. PERFORMANCE; NOTIFICATION, EXPORT AND PROTECTED SPECIES

**5.1** Buyers are required to comply with all applicable legislative provisions in force for objects subject by the State to notification under Legislative Decree 42 of 22.01.2004 (the so-called Cultural Goods Code) and subsequent amendments. In the event that the State exercises the pre-emption right the successful bidder may not claim from Arcadia or the seller any reimbursement of interest on the price and auction fees already paid.

**5.2** The export of objects by buyers resident or non resident in Italy is governed by the aforesaid regulation as well as by the customs, foreign currency and tax laws in force. Therefore the export of objects dating from over fifty years ago is in all cases subject to a free movement licence issued by the competent Authority. Arcadia accepts no liability to buyers regarding any export restrictions on lots knocked down or regarding any licences or certificates which the latter must obtain on the basis of Italian law.

**5.3** All lots containing materials from protected species such as e.g. coral, ivory, tortoiseshell, crocodile, whalebone, rhinoceros horn etc. require a CITES export licence issued by the Ministry of the Environment and Territorial Protection. Potential buyers are invited to inform themselves from the destination country about the laws regulating such imports.

**5.4** The resale right will be payable by the seller under art. 152, Law 633 of 22.04.1941, as replaced by art. 10, Legislative Decree 118 of 13.02.2006.

### 6. PERSONAL DATA PROTECTION

Under art. 13, Legislative Decree 196/2003 (the personal data protection code, in its capacity of data controller Arcadia notifies you that the data supplied will be used, with printed and electronic means, to perform full and complete fulfilment of the sales and purchase contracts stipulated by Arcadia and for pursuit of all other services pertinent to the corporate purpose of Casa d'Aste Arcadia s.r.l. The provision of data is optional but strictly necessary for fulfilment of the agreed contracts. Registration for auctions enables Arcadia to send catalogues for subsequent auctions and other information regarding its business. For further details on data processing and rights you are referred to the complete policy on personal data protection which can be viewed on the website, in the auction catalogue or at headquarters.

### 7. COMPETENT COURT

These Terms of Sale governed by Italian law are tacitly accepted by all parties participating in the sale at auction procedure and are at the disposal of any party which requests them. The court of Rome shall have exclusive competence for any dispute related to sale at auction activities at Arcadia.

### 8. NOTICES

Any notices pertinent to the sale shall be given by means of registered post with delivery receipt, addressed to: Casa d'aste Arcadia S.r.l., Corso Vittorio Emanuele II, 18 - 00186 Roma.





## MODULO D'OFFERTA / ABSENTEE BID



Le offerte devono essere effettuate entro 5 ore dall'inizio dell'asta. Gli oggetti saranno aggiudicati al minimo prezzo possibile. Alla cifra di aggiudicazione saranno aggiunti i diritti d'asta.

*Offers must be sent within five hours before the start of the auction. The lots will be purchased at the best possible price, depending on the other bids in the salesroom. According to the General Sales Terms, auction fees will be added to the hammer price.*

Cognome / Surname \_\_\_\_\_ Nome / Name \_\_\_\_\_

Ragione Sociale / Company Name \_\_\_\_\_

Indirizzo / Address \_\_\_\_\_ Città / City \_\_\_\_\_ C.A.P./Zip Code \_\_\_\_\_

Telefono / Phone \_\_\_\_\_ Cell. / Mobile \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Email \_\_\_\_\_

Codice Fiscale o pArtita IVA / Tax Code - VAT number \_\_\_\_\_

Autorizzo Casa d'Aste Arcadia S.r.l. ad usare le seguenti informazioni per addebitare gli acquisti relativi ai lotti sotto indicati.  
*Authorization to Casa d'aste Arcadia s.r.l. to use the following information to debit for payment of the lots below.*

☐  Visa ☐  Mastercard ☐  Pay Pal \_\_\_\_\_ @ \_\_\_\_\_

N° \_\_\_\_\_ CV2\* \_\_\_\_\_ SCADE \_\_\_\_\_

Codice di sicurezza / Card verification code.

N. LOTTO / LOT	DESCRIZIONE / DESCRIPTION	OFFERTA MAX / MAX BID

☐ Prenotazione di commissione telefonica / Request for telephone bid  
Per la partecipazione telefonica si considera accettata la basa d'asta / For the telephone bid I accept the low estimate

Data /Date \_\_\_\_\_ Firma / Signature \_\_\_\_\_

☐ Dichiaro di aver preso visione dell'informativa e dei propri diritti per il trattamento dei dati personali presenti sul sito "www.astearcadia.com" e di acconsentire all'utilizzo degli stessi per il trattamento e le finalità ivi indicati.

☐ I declare that I have read all the information regarding the processing of personal data information on Arcadia website www.astearcadia.com and I agree to their use for the purposes there indicated.

☐ Dichiaro di aver letto e di accettare i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo e pubblicate sul sito www.astearcadia .com.

☐ I have read and accept the terms and conditions of sale reported in the catalogue and in Arcadia website: www.astearcadia.com

Data /Date \_\_\_\_\_ Firma / Signature \_\_\_\_\_

L'offerta deve essere accompagnata dalla copia di un documento d'identità e inviata a [info@astearcadia.com](mailto:info@astearcadia.com) oppure al numero di fax 06 30.19.4038

The application must be accompanied by a copy of an identity card and sent to [info@astearcadia.com](mailto:info@astearcadia.com) or by fax to the number +39 06.30.19.4038









Casa d'Aste Arcadia s.r.l.  
Corso Vittorio Emanuele II, 18 Roma  
Tel. +39 06 6793476 +39 06 68309517  
Fax +39 06 30194038  
[info@astearcadia.com](mailto:info@astearcadia.com)